



Città di Amalfi

C.C. Numero 25 del 19-08-2020

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale (RUEC), ai sensi della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii..

L'anno duemilaventi il giorno diciannove del mese di agosto alle ore 18:30, in Amalfi, nella sala delle adunanze del Palazzo Comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale in Sessione Prima, Seduta Pubblica di Straordinaria Convocazione.

Assiste il Segretario Generale Dott. Franco Roberto incaricato della redazione del presente verbale.

Sono intervenuti i Signori Consiglieri:

Milano Daniele	P	De Riso Francesco	P
Bottone Matteo	P	Stancati Giorgio	P
Amatruda Antonietta	P	De Luca Antonio	A
Cobalto Enza	A	Torre Giovanni	A
Cuomo Ilaria	P	Carbone Berenice	P
Gargano Francesca	P	Buonocore Pasquale	P
Apicella Alfonso	P		

N.ro Presenti: 10

N.ro Assenti: 3

Essendo legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sindaco Dott. Milano Daniele e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

“APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) E DEL REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO COMUNALE (RUEC) AI SENSI DELLA L.R. N. 16/2004 E SS.MM.II.”

PRESIDENTE: Chiedo all'Assessore Malet la cortesia di leggere la relazione preparata dall'ufficio urbanistica e demanio.

ORE 19:52 ENTRA DE LUCA – PRESENTI N. 13

ASSESSORE MALET: “Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e Regolamento Urbanistico e di Edilizia Comunale ai sensi della LR 16/2004 e successive modifiche ed integrazioni”.

“Premesso che con delibera di Giunta Comunale n. 46 del 28 luglio 2015 l'Amministrazione.....”.
(Legge la relazione agli atti).

PRESIDENTE : passo la parola al Prof. Loreto Colombo, redattore del Piano

ARCHITETTO LORETO COLOMBO: Buonasera a tutti. E' un po' complicato mettere a fuoco gli elementi principali, utili e necessari per questa illustrazione perché come avete visto la vicenda è molto complessa, quando in questo paese tutti parlano di semplificazione della burocrazia, abbiamo avuto proprio sotto il naso l'esempio emblematico. Tutti pronti ad esaminare, a fare le pulci, a dare imposizioni a prescrizioni, alla fine gli spazi di libertà che un comune ha dovendo adeguarsi ad un obbligo di legge, diventano sempre più limitati. Questa è una vicenda complessa nella quale si sovrappongono un tale numero e varietà di competenze da rendere il lavoro veramente noioso.

D'altra parte purtroppo questo accade in tutte le regioni d'Italia perché ogni regione ha il suo ordinamento, però dobbiamo dire che nei casi come quello dei comuni della Penisola Sorrentina e Amalfitana, queste difficoltà sono accentuate da una serie di circostanze specifiche. Io, però, vorrei separare l'aspetto dei contenuti che esprimerei neutralmente in poche parole, dall'aspetto poi dei commenti che si possono fare a margine perché io non sarei tenuto a fare commenti, ma sono tenuto ad esporre i contenuti. Però, purtroppo, è difficile entrare nel merito senza premettere che tutte le scelte di piano sono da un certo punto di vista per la maggior parte obbligate. Allora, i 34 comuni della Penisola Sorrentina e Amalfitana sono sottoposti ad un regime di carcere duro, perché sono interessati da una molteplicità di piani e di norme sovra ordinate, si chiamano, cioè norme che vengono ricordate in tutti questi pareri e in queste prescrizioni che avete ascoltato perché ognuno di questi Enti dice: “Guarda che devi rispettare il mio piano, la mia norma”, e te lo dicono in modo apodittico. E' evidente che il provvedimento del direttore generale prevale sulle norme, quindi non c'è necessità che le norme lo richiamino perché vale a prescindere e così è vero per tutti i piani sovra ordinati che sono prevalenti sul piano locale.

Quindi se volessimo come ha fatto la Provincia introitare nelle norme di attuazione del piano urbanistico comunale tutte le norme dei piani sovra ordinati, faremo un lavoro pletorico ma anche inutile perché è ovvio che il piano urbanistico comunale ha in testa sopra di lui una serie di norme sovra ordinate che è tenuto a rispettare. E se anche questo non si scrive nelle norme quei piani prevalgono ugualmente, però ogni Ente te lo deve ricordare.

Cominciamo dal piano urbanistico territoriale dell'area sorrentina. Questo piano è niente meno degli anni '70 ed è entrato in vigore come legge regionale nel 1987, disegnato su una cartografia nella quale non esiste ancora, per esempio, l'ospedale, non esiste ancora per esempio l'area 167 di Pogerola, non esistono aggregati edilizi che si sono formati in molte zone di rilevanza paesaggistica che ci hanno costretto a fare delle distinzioni all'interno della grande zona Omogenea 3 del piano urbanistico, l'abbiamo dovuta distinguere in una zona B perché era già edificata dalla zona E agricola nella quale c'era ancora una coltivazione, terrazzamenti, etc., etc. Allora il primo lavoro è stato quello

di andare a incastrare il territorio comunale nella macrozonizzazione del PUT che è distinta per numeri. Il PUT prevede una zona territoriale 1 che è distinta in due sub zona, 1A e 1B. La 1A è di tutela assoluta ed è in edificata, la 1B è di tutela assoluta però ha qualche margine di antropizzazione, cioè ha delle strade, dei canali, delle case isolate, ma sono tutte e due soggette ad una tutela integrale.

La zona territoriale 2, cinque PUT come la dobbiamo perimetrale, sono i centri storici, sono quelli del capoluogo e quello di Pogerola e la normativa è assolutamente inibitoria, nel senso che c'è soltanto restauro e manutenzione.

La zona territoriale 3 è una zona che investe forse la maggior parte del territorio comunale ed è una zona caratterizzata dal paesaggio dei terrazzamenti. Anche questa è soggetta a tutela integrale.

La zona territoriale 4 è una zona parzialmente antropizzata ed è concentrata prevalentemente a nord-est del capoluogo, verso la Valle delle Ferriere, sotto le alture di Scala, ma è in una zona coinvolta da un rischio di frana molto elevato e quindi quella zona nella quale secondo il PUT è l'unica in cui sarebbero possibili determinati interventi di trasformazione, è di fatto inibita perché se non si mette prima in sicurezza nulla è ammissibile.

La zona territoriale 8, 9 e 13 sono zone territoriali montane, di conservazione assoluta, sono parti territoriali e quindi la prima mappatura ci dà una registrazione del piano più vecchio con il quale dobbiamo misurarci. I piani successivi sono quelli di bacino che prevedono rischi molto elevati non solo di frane, ma anche idraulico, la Costiera Amalfitana perché si distingue da quella Sorrentina? Perché è caratterizzata da fiordi, cioè da erosioni idrografiche che hanno formato questi valloni nei quali si sono incastonati i centri storici che sono tanto famoso e che non hanno avuto la possibilità di espandersi come sul versante Sorrentino il quale invece è un altopiano, per cui è stato possibile il dilagare dell'edilizia.

Poi esiste il piano del parco dei Monti Lattari per il quale è stato approvato il preliminare e dovevamo attenerci anche al piano dei Monti Lattari. Poi esistono tutti i vincoli della Soprintendenza. Allora noi cosa abbiamo fatto? Come generalmente facciamo in tanti altri casi, invece di scegliere la strada dell'esame finale, cioè di sottoporre il piano finito a tutti questi Enti, abbiamo impostato una linea di collaborazione e quindi ci siamo presentati nei vari uffici chiedendo di concordare una linea. Quando il regolamento di attuazione della legge 2004 parla di verifica di coerenza con le strategie di pianificazione, non c'è nessuna strategia, che cos'è la strategia? E' un programma per uscire vincitori da una guerra, poi ci sono le tattiche che riguardano lo schieramento delle truppe. La strategia è un programma che guarda lontano, questi sono dei piani che hanno delle norme molto precise e vincolanti, quindi non c'è nessuna strategia, ci sono delle norme da rispettare. Amalfi è dotata di un programma di fabbricazione che risale al 1979, quindi è un ferro vecchio assolutamente inutilizzabile. Dal 1982 la legge 14, nota anche come legge D'Angelo, ha reso obbligatoria l'adozione del piano regolatore generale. Nel 1987 la legge 35 del PUT obbliga i comuni ad adeguare il piano regolatore al PUT. Nel 2004 la nuova legge urbanistica obbliga i comuni ad adottare non più il piano regolatore generale, ma il piano urbanistico comunale che ha una filosofia completamente diversa. Lo so che si tende ancora ad usare il termine piano regolatore, non esiste più in Campania perché si chiama piano urbanistico comunale che è un piano che è integrato da un'altra incombenza molto burocratica che è quella della valutazione ambientale strategica, ossia tutti gli obiettivi e tutte le azioni del piano devono essere verificate alla luce della compatibilità con i sistemi ambientali. Quindi altro procedimento che si chiama entro procedimento ma ha una sua strada ben precisa, parallela, convergente verso il termine. Sono tutti procedimenti pubblici che sono stati avviati alcuni anni fa, ripresi, interrotti, etc., etc., fino a quando poi nel 2015 siamo arrivati al preliminare. Sulla base del preliminare noi abbiamo tenuto conto degli indirizzi dell'Amministrazione che era al governo all'epoca dell'affidamento dell'incarico e degli adeguamenti a questi indirizzi che sono stati adottati dall'Amministrazione in carica.

Una delle differenze sostanziali fra i primi indirizzi e i secondi è, per esempio, la bretella. Il piano urbanistico territoriale PUT prevede dall'87 le cosiddette tangenziali in roccia che non riguardano soltanto Amalfi e Atrani, ma riguardano anche Minori e Maiori, e che sono dei sistemi ovviamente

abbastanza complessi da realizzare perché sono soggetti a verifiche della stabilità delle rocce, a studi preliminari. Sulla Costiera è stato anche fatto uno studio preliminare, è una galleria che va da Castiglione in comune di Ravello fino al fronte davanti all'albergo Santa Caterina, grosso modo, aggirando tutto il centro edificato ovviamente a quota interrata. Se nonché, poi, la Regione ha approvato, finanziato una serie di opere che riguardano proprio la Costiera, una delle quali intesa il territorio comunale di Amalfi e una di queste strade in galleria è quella che è stata ripresa, se non anche con un tracciato indicativo perché a livello urbanistico noi non possiamo scendere nel dettaglio del piano dell'opera pubblica, il quale è fatto di tre livelli distinti, il progetto preliminare, il progetto definitivo e il progetto esecutivo. Tenete conto che a livello urbanistico non siamo neanche a livello del preliminare, siamo al livello del tracciato indicativo perché tutto il progetto vero e proprio è soggetto ad una serie di indagine specialistiche che noi nell'ambito del livello urbanistico non siamo nella possibilità, ma neanche nella competenza di fare. E quest'opera che ormai è approvata con un protocollo riguarda una bretella che corrisponde grosso modo al lato occidentale della campana prevista dal PUT che va dalla località Cieco alla località Chiarito e che ovviamente abbiamo introitato nel PUC perché se anche non lo avessimo fatto il progetto sarebbe ugualmente finanziato e sarà un giorno redatto in forma esecutiva. Questo non significa aver messo da parte quello che era invece invocato nei primi indirizzi la galleria vera e propria perché le due opere sono come se fossero la prima in primo piano e la seconda in secondo piano, cioè la seconda non poteva essere eliminata dal PUC perché è obbligatoria la coerenza con il PUT e quindi è ugualmente recepita, però si dà la priorità a questa bretella che è già finanziata.

Una seconda differenza fra i vecchi indirizzi e i nuovi è quella del complesso ospedaliero di Pogerola. L'ospedale di Pogerola fu finanziato e realizzato e non è entrato mai in funzione perché ci si accorse che poi era difficilmente accessibile, c'erano una serie di problemi, etc., etc. Questo ospedale è ignorato dal piano urbanistico territoriale perché la cartografia sulla quale fu fatto il piano urbanistico risale agli anni '70. E' ovvio che si tratta di una risorsa che però è di proprietà dell'ASL e quindi senza fare i conti con l'ASL questa risorsa non è utilizzabile, però ci sembrava un contenitore potenzialmente adeguato per la convergenza di attività polifunzionali. I primi indirizzi parlavano di delocalizzazione nel volume dell'ospedale di tutte le attività direzionali come i Carabinieri, l'istruzione superiore, l'ex Pretura che si trovano nel vallone, per liberarlo da queste calamite del traffico pubblico che sono queste funzioni. I secondi indirizzi invece hanno preferito l'uso dell'ospedale per attività della convalescenza, del benessere, della ricerca, lasciando dove sono le attività di interesse generale che si trovano nel vallone. Al di là di questa distinzione gli indirizzi sono gli stessi, però come sempre accade quando si avviano gli indirizzi si fa molta astrazione perché si immagina che tutto sia possibile, poi man mano che si fanno i conti con queste norme prevalenti si vede che alla fine la pianificazione locale è un atto di adeguamento ai piani sovra ordinati.

Che cosa abbiamo fatto noi per cercare di superare questo avvilimento della pianificazione? Abbiamo cercato di puntare su alcune idee che darebbero ad Amalfi un'attrattiva molto superiore a quella che ha e che abbiamo chiamato Progetti Cardine, cioè sono dei progetti che vanno visti come i pilastri di questa Amalfi del futuro che però sono sub condizione, cioè il piano non li pone come prescrittivi, ma in punta di piedi suggerisce, perché diversamente non avremmo avuto nessuna approvazione, sottoponendoli alla eventualità di tavoli di conferenze di servizi, di accordi di programma, tutte quelle soluzioni cosiddette concertate, o contrattate che sono state messe in piedi da una legislazione che tiene conto dei tanti soggetti competenti tra i quali nessuno prevale e quindi ci si mette d'accordo sottoscrivendo un progetto che soddisfi le esigenze e le competenze dei tanti soggetti in causa.

Quali sono questi Progetti Cardine? Uno era stato già avviato perché esiste uno studio di fattibilità che risale a molti anni fa sul ridisegno del sistema portuale dell'imbocco della Darsena, della riprofilatura dei volumi che oggi visti da mare sono veramente nell'insieme un caos che Amalfi non merita, e naturalmente in questo progetto saranno coinvolti una serie di enti, di autorità, che dovranno concordarlo.

Un altro è, per esempio, quello del vallone delle Antiche Cartiere le quali sono dislocate lungo il corso d'acqua perché ovviamente l'acqua era una fonte energetica e rappresenta una testimonianza straordinaria di archeologia industriale, ignorata dal grande pubblico e che meriterebbe una valorizzazione che al momento sembra ancora utopistica. Le Cartiere non vanno viste una per una, vanno viste come un sistema che precorre il suo prosieguo nel verde, cioè queste piste io ho visto molti turisti prevalentemente stranieri con il bastone da trekking che si avviano per questi sentieri. Voi immaginate questa direttrice delle Cartiere che prelude il prolungamento verso la natura incontaminata, è in imbocco, è un transito dal sistema antropico del capoluogo verso il sistema naturale montano. Le Cartiere sono tutte costruite in muratura ovviamente, perché sono datate e hanno un rapporto con il vallone e con il verde che è molto preciso. Abbiamo pensato che questo sistema potesse essere oggetto di una riqualificazione con sistemi di compensazione per cui si potrebbero realizzare in questi volumi delle attività redditizie perché queste cose ormai non le fa più Pantalone che non ha i soldi, Pantalone non può pagare più sempre, le fanno i privati, senza chiamare in causa i privati che vanno però ben coordinati queste cose non si fanno.

Un altro progetto, per esempio, è quello del percorso ettometrico dal capoluogo a Pogerola, anche per questo esiste un progetto, abbiamo ritenuto di rimmetterlo in gioco perché ci si lamenta storicamente, della marginalizzazione di cui soffrono le periferie. Raccordare con un collegamento continuo almeno Pogerola con il capoluogo, potrebbe essere una maniera di superare questa emarginazione delle frazioni.

Ho citato i principali tra questi progetti perché sono indicati con molto garbo, con molta attenzione, con molta circospezione e devo dire che c'è andata bene perché tutto sommato i vari controlli non si sono pronunciati contro perché la cosa era posta in modo tale da rinviare ad accordi futuri, però questi sarebbero dei contenuti emergenti per dare un nuovo volto a questa città perché altrimenti lasciamo tutto come sta e avremmo avuto un piano immediatamente approvato. Se questo piano viene approvato Amalfi avrà delle regole precise, avrà delle regole nuove e ci saranno possibilità di intervento sull'edilizia, non solo quelle conservative che sono obbligate, ma anche di ristrutturazione edilizia nelle zone territoriali 4, una delle zone B, nelle quali è ammessa qualche modifica dell'edilizia, quella però che non ha rilevanza storica ambientale.

Si tratta di un progetto complessivo che è molto diverso dal programma di fabbricazione e che consentirà delle certezze, consentirà degli interventi che in qualche modo saranno guidati da una normativa che mette assieme tanti vincoli, tante norme. Vi devo dire che uno degli scogli più complicati è stato quello del rapporto con la Direzione Generale Ambiente che ha sede nell'assessorato ai lavori pubblici della Regione, quello che una volta era il Genio Civile che esiste ancora, ma questo qui è la Direzione Generale Ambiente che non fa sconti a nessuno, che è molto attento ai SIC e alle ZTS, cioè i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale, in ragione dei quali oltre alla valutazione ambientale strategica è obbligatorio secondo un DPR la valutazione di incidenza, cioè la verifica degli effetti che gli interventi di piano possono avere su queste aree naturali protette che devono essere nulli, cioè il piano non deve coinvolgere in alcun modo l'integrità di queste zone, di questi sistemi. Questo è stato verificato e ovviamente il lavoro è stato un lavoro di equipe perché oggi il piano ha una tale rilevanza, ha una tale insistenza sugli aspetti ambientali che ovviamente le equipe sono costituite anche dal geologo, dottor Messineo, che mi sembra di aver visto, dall'agronomo che ha curato una mappatura della vegetazione e delle colture agricole, addirittura da uno specialista nella zonizzazione acustica, ingegnere Somma che ha dovuto verificare che i decibel fossero compatibili con le condizioni di uso delle singole zone.

Quindi, oltre questo non so cosa dire, a meno che non ci siano delle domande, però vorrei chiarire una cosa dalla lettura della relazione credo che sia stato chiaro quanti oneri burocratici incombono nel tarpare le ali a chiunque voglia dare al piano una certa libertà e abbia una visione di futuro. Che questo sia un male o un bene non tocca a me dirlo, certamente è una lotta continua contro norme che sono incumbenti, prevalenti e imposte. Però una cosa vorrei dirla in chiusura, la Provincia in base al regolamento di attuazione della legge 16 è tenuta alla verifica di coerenza con le strategie, allora al di là di questi paroloni che compaiono nelle leggi e nei regolamenti in sostanza la Provincia dovrebbe

fare una cosa molto semplice, prendere il piano territoriale di coordinamento e vedere se è rispettato dal PUC. Invece la Provincia ha ritenuto di integrare le norme delle zone 3 dando degli indici, delle altezze, delle distanze che non sono indicate per la verità, né nel PTCP e né nel PUT. Lo ha fatto, diciamo che si può considerare una indicazione aggiuntiva ed è finalizzata agli incrementi volumetrici nella zona territoriale 3 del PUT che noi abbiamo visto in zona B3 e in zona E3: B3 è quella edificata e E3 è quella agricola. C'eravamo limitati a dare soltanto la superficie lorda degli alloggi possibili, la Provincia ha ritenuto di dare anche un indice. Questo lo riferisco per previsione e concludo qui. Grazie.

CONSIGLIERE TORRE: In riferimento alla bretella di cui il professore poc'anzi stava parlando, ha riferito che i due sbocchi Cieco e località Chiarito, però dalla documentazione del PUC che noi abbiamo avuto modo di esaminare io ricordo che lo sbocco nella parte alta di Amalfi della bretella invece usciva non nella località Chiarito, ma di fronte all'ex Macello. Giusto per capire perché c'è una bella differenza.

PRESIDENTE: Ringrazio il professore Colombo per l'illustrazione che chiaramente mi esime dal ripetere tutti gli elementi contenutistici principali del piano. E' chiaro che ci troviamo di fronte ad un procedimento estremamente complesso. Non a caso è esistito un obbligo normativo dal 1982 per i comuni relativamente alla dotazione di un piano regolatore che Amalfi non ha mai avuto e che dal 2004 esiste l'obbligo per i comuni di dotarsi per legge di un piano urbanistico comunale. Nel nostro caso nel 2008 è stato conferito l'incarico allo studio di progettazione capeggiato dal professore Colombo per la redazione del piano e come ha ricordato il professore stesso, l'impostazione principale di questo piano tiene conto degli indirizzi iniziali studiati tra il 2008 e il 2011 e di alcune modifiche così come illustrate dal professore occorse tra il 2011 e il 2014. Un dato che mi preme sottolineare è che gli unici atti concreti di approvazione che danno il via a questo procedimento complesso di approvazione del piano urbanistico comunale del RUEC, del regolamento urbanistico ed edilizio, partono nel 2015 con l'approvazione a luglio del 2015 della proposta di preliminare. E' un procedimento estremamente complesso perché lo prevede la norma, prevede dei passaggi di consultazione pubblica con la possibilità per i soggetti privati e pubblici di intervenire nelle forme previste dalla legge alla redazione del piano ed è un procedimento complesso perché richiede nel corso del tempo che siano ottenuti tutta una serie di pareri favorevoli da parte di autorità sovra comunali che hanno competenza in materia.

Giusto un elemento che chiaramente rende conto della complicazione di questo percorso è legato all'ultimo parere che abbiamo richiesto ed ottenuto dalla Provincia di Salerno e presentato dal Comune ad ottobre del 2019, in base ai tempi previsti dalla norma sarebbe dovuto ritornare entro i 60 giorni e invece è ritornato alla fine di luglio del 2020. E' chiaro che questo appesantimento possiamo moltiplicarlo per tutte le prescrizioni di tutti i pareri che abbiamo dovuto richiedere nel corso di questo percorso, ma con soddisfazione posso dire che oggi portiamo a termine uno degli obiettivi prioritari che come Amministrazione Comunale c'eravamo dati nel nostro programma di mandato che supera le pastoie burocratiche e per la prima volta regala regole certe al settore, all'interno di questa città.

I Progetti cardine come ha ricordato il professore sono progetti chiaramente che si pongono sullo sfondo di una prospettiva che dovrà maturare all'interno di appositi tavoli e confronti con le autorità preposte. Non riepilogo i progetti perché lo ha già fatto il professore.

Per quanto riguarda invece la domanda posta dal Consigliere Torre relativamente alla bretella. Noi nell'ambito del processo di formazione del piano abbiamo inteso lasciare ovviamente la circumsollazione presente dal PUT, ma abbiamo previsto al tempo stesso la bretella nelle forme previste indicate dal professore. Oggi con grande soddisfazione vi do un aggiornamento che in realtà supera questa ambivalenza nel comunicarvi che finalmente ACAMIR/Regione Campania nell'ambito del processo del protocollo per la mobilità delle due Costiere Amalfitana e Sorrentina ha restituito pochi giorni fa il progetto preliminare per la variante dei centri storici di Amalfi ed Atrani. Quindi

abbiamo un progetto preliminare che in realtà oggi si chiama studio di fattibilità tecnico ed economica validato da ACAMIR che prevede, appunto, una compatibilità tra le due soluzioni, ovvero la possibilità di uno sbocco o più sbocchi a Valle dei Mulini e la progettazione in prosecuzione di questa strada sino a Castiglione di Ravello. E' un dato estremamente importante perché, a differenza del passato, grazie a questa Amministrazione Comunale siamo riusciti ad ottenere il finanziamento di un intervento per 28 milioni di euro, ma soprattutto il finanziamento della progettazione preliminare per l'intera circumvallazione che bypassa il centro storico di Amalfi, ma soprattutto la progettazione esecutiva del tratto che bypassa il centro urbano di Amalfi, quindi la cosiddetta bretella. Questa soluzione che è stata depositata è compatibile con il PUT, ma si pone in maniera compatibile con uno degli obiettivi di questa Amministrazione che vedevano nella realizzazione prioritaria del primo intervento uno dei tasselli fondamentali del nostro programma elettorale. Obiettivi difficili si raggiungono con perseveranza, devo dare merito all'Amministrazione Comunale che mi sono onorato di presiedere di aver lavorato con tenacia anche quando le pastoie burocratiche probabilmente avrebbero fatto arrendere i più coraggiosi e anche grazie ad uno staff corposo di professionisti che in varie epoche hanno lavorato al processo di piano che ricordo sperando di non dimenticare nessuno: l'architetto Giuseppe Caso che è il responsabile del settore urbanistica e demanio del RUP di questo procedimento, l'ingegnere Raffaella Petrone supporto interno al RUP, l'architetto Loreto Colombo progettista capogruppo insieme agli architetti Romano e Fabrizia Bernasconi progettisti per il PUC e VAS, l'architetto Cristoforo Pacella anche lui componente del gruppo di progettazione, il geologo Salvatore Messineo, l'agronomo Fabio Sorrentino, l'ingegnere Massimo somma per la zonizzazione acustica, l'architetto Cristiano Mauriello e l'ingegnere Massimiliano Pepe collaboratori del gruppo di progettazione per quanto riguarda il GIS, l'ingegnere Nicola Rispoli per l'aggiornamento dei dati statistici e cartografici catastali del piano, l'architetto Antonio Carpentiere e architetto Giosuè Saturno relativamente ai procedimenti di autorità competente, l'ingegnere Antonio Grimaldi supporto RUP nella fase finale per l'approvazione e gli architetti Catello Arpino, Gerardo Rispoli e il geometra Domenico Cavaliere per quanto riguarda l'anagrafe edilizia.

Siamo, quindi, al termine di un percorso faticoso e certamente rendo merito a questa Amministrazione per averci creduto dal primo momento, quindi ringrazio tutti i Consiglieri e gli Assessori dell'Amministrazione Comunale e invito i consiglieri che intendono prenotarsi a parlare a indicarmi i nomi.

CONSIGLIERE DE LUCA: Il professore Colombo, almeno in base a quello che mi viene detto, ha fatto riferimento allo sbocco a Valle dei Mulini della bretella in località Chiarito. Allora vorremmo sapere con precisione la bretella che dovrebbe partire dal Cieco e arrivare a Valle dei Mulini, sbocca in località Chiarito, oppure sbocca lì dove ci sono attualmente i locali dell'ex Mattatoio? Perché una cosa è parlare di bretella e una cosa è parlare di circumvallazione. La realizzazione della bretella comprometterebbe definitivamente la realizzazione della circumvallazione prevista nel PUT, sono due cose distinte e separate, se si realizza la bretella è inutile dire che non si può realizzare la circumvallazione, ovviamente con la circumvallazione si risolve il problema definitivamente, quindi il quesito che pongo all'architetto Colombo perché poi all'epoca questo iter è iniziato nel 2008 con l'Amministrazione De Luca e il professore Colombo, quindi bisogna dare merito anche alle precedenti Amministrazioni e anche a qualche tecnico che non è stato nominato in questa fase, ossia l'ingegnere Aristide Marini che ha dato un contributo enorme fino al 2014. Quindi la domanda che si pone professore Colombo: lo sbocco della bretella è in località Chiarito o in prossimità dell'immobile attualmente dismessi del Mattatoio? Una risposta secca, professore!

ARCHITETTO LORETO COLOMBO: Scusi, gli elaborati stanno là, si prende il grafico e si vede.

CONSIGLIERE DE LUCA: Dato che non deve dare la risposta soltanto ai Consiglieri presenti, dovrebbe dare una risposta anche ai cittadini che questa sera sono in aula. E' inutile che dice che gli elaborati

stanno lì, professore, ci sono dei cittadini che hanno bisogno di avere queste notizie. Ripropongo la domanda: lo sbocco della bretella è in località Chiarito o in prossimità dell'ex Mattatoio?

CONSIGLIERE BUONOCORE: Io ho difficoltà ad intervenire non per la difficoltà dell'intervento, anzi, addirittura è estremamente agevole per le opposizioni, veramente agevole, ma ho difficoltà ad intervenire perché dopo la riunione dei capigruppo nel corso della quale i capigruppo di opposizione hanno prospettato al Sindaco, in particolare, quanto avvenuto in sede di esame delle osservazioni fatte dai gruppi di minoranza in ordine all'ipotesi di piano licenziata dalla Giunta Municipale, mi aspettavo sinceramente un atteggiamento diverso. Sarei tentato di assumere la stessa posizione che insieme al capogruppo dell'altro gruppo di minoranza abbiamo formalizzato nel corso di quell'incontro, però ritengo che questa volta la sede mi obbliga ad assumere una posizione a difesa proprio dell'istituzione Consiglio Comunale e del ruolo di noi tutti Consiglieri Comunali che ovviamente trascende le nostre persone. se si trattasse di una questione di carattere personale sinceramente non sarei neppure presente e non accetterei mai una polemica dai toni così bassi, così com'è stata proposta. Quindi, se io intervengo, vi sembrerà strano, ma lo faccio per riaffermare l'importanza e il ruolo di un Consiglio Comunale. Poi sarò ancora più chiaro nella parte finale e dirò anche il perché in modo molto specifico. Però per dire al Sindaco per quale motivo io intervengo e non mantengo quella posizione, è perché questa sera il Consiglio Comunale è chiamato ad un compito forse a discutere della più importante delle questioni che può essere chiamato ad affrontare, cioè il PUC, o come lo vogliamo chiamare, al di là delle complessità alcune vere, altre presunte, altre artatamente poste sul campo, è il momento in cui un'Amministrazione, cioè chi si propone al governo della città, deve progettare per il futuro. Io stesso più volte ho considerato criticamente alcune delle previsioni che sono previste nella Legge Regionale 35/87 nel PUT, ma alcune, ho cercato sempre di argomentare il perché e fondamentalmente ritengo questa legge effettivamente datata, risale nel suo concepimento agli anni '70 ed è stata approvata nell'87 creando tutta una serie di problemi anche in ordine alle strategie. Ad esempio, una cosa che non è stata detta, ma è fondamentale, e la sottolineo perché emerge nell'ambito anche di questa discussione, che mentre l'Art. 5 della Legge 35/87 vietava interventi per l'edilizia privata che non avevano in sé portata e capacità strategica, perché io non credo che un adeguamento funzionale possa incidere sulle possibilità di sviluppo sull'armonica espansione urbanistica di un paese, molto di più invece può incidere sotto questo aspetto la realizzazione di opere pubbliche e mentre il PUT vietava interventi e vieta in assenza dell'allora piano regolatore generale la possibilità del rilascio, oggi permesso di costruire, allora concessione edilizia, per la realizzazione di interventi tutto sommato marginali, di scarsissima incidenza sia sul piano urbanistico edilizio, sia su quello paesaggistico, consentiva la realizzazione di opere pubbliche purché queste venissero riscontrate e riconosciute e conformi alle prescrizioni del PUT. Nella gran parte dei casi in cui ciò è avvenuto, è avvenuto in un contesto che era segnato da una forte disarmonia perché ovviamente la realizzazione di un'opera pubblica dovrebbe rispondere ad una strategia di sviluppo non solo del Comune nel quale viene realizzata, ma nell'intero territorio, o ambito territoriale, nella quale si pone. Tuttavia, però, oltre a queste altre limitazioni hanno condizionato e condizionano negativamente una capacità e una possibilità di progettazione da parte degli Enti locali, da parte dei comuni. Però comunque resta questo piano un piano di fondamentale importanza la cui ragione, la cui ratio, il cui perché d'insieme non può essere affidato a considerazioni di carattere tecnico, ma deve rispondere ad una visione del paese, della comunità, della città per la fortissima incidenza che su queste cose ha uno strumento di programmazione e di progettazione urbanistica. A questo punto devo dire fortunatamente c'è il PUT perché come obiettivo il PUT si è proposto sia pure in negativo, in parte lo ha realizzato, è stato quello di favorire o di contenere uno sviluppo disarmonico sotto il profilo ambientale e socio economico anche perché l'obiettivo in termini molto semplici, senza trincerarsi dietro le parole, è che progettare il futuro di un paese significa cercare di rimuovere gli squilibri che segnano quella comunità sul piano del reddito, sul piano dell'economia, sul piano sociale, sul piano delle possibilità, con riferimento ad alcuni diritti fondamentali come il diritto alla casa. Oggi questo in parte è precluso

dal sopravvenire di ben due condoni edilizi, anzi in buona sostanza successivi perché la legge è stata concepita negli anni '70 anche se approvati nell'86, di ben due condoni edilizi che hanno completamente stravolto i dati di fondo sui quali una progettazione doveva essere configurata. Ma detto questo il PUC resta questo, resta un momento di discussione, della più ampia discussione possibile perché non vi è settore della vita sociale di una comunità che non viene ad essere toccato, interessato da una progettazione di carattere generale attinente al territorio, non c'è un settore che non viene ad essere toccato. E allora, è vero che ci sono una serie di prescrizioni, io dico fortunatamente, almeno per alcuni dei progetti cardine che sono previsti da questo PUC, però è anche vero che questa sera la discussione doveva riguardare questi temi, doveva riguardare in modo analitico, puntuale, preciso, il perché quei limiti posti dal PUT non consentono una progettazione, una programmazione di sviluppo del territorio che sia capace di assolvere a quelle finalità che il PUT stesso ha inteso assicurare. Noi possiamo essere generici, c'è il PUT che pone una serie di vincoli, noi dobbiamo necessariamente confrontarci con essi.

Questa è una cosa ovvia, scontata, lo sappiamo tutti, il problema era invece discutere su come era possibile in modo ordinato, coerente, prevedere una strategia che rappresenti comunque una risposta e confrontarsi sulla base di questa valutazione d'insieme, con gli Enti che rappresentano il passaggio necessario per arrivare a quelle soluzioni. Inoltre c'è anche un aspetto di metodo che è fondamentale. Io ho partecipato dal 2000 al 2001 ai lavori di redazione dell'allora piano regolatore di questo Comune, onorandomi di collaborare come Consigliere Comunale con il professore Dal Piaz che di quel piano, cioè del PUT, è uno degli autori, uno di quelli che ha concepito, ha pensato quella legge regionale. Ebbene, noi arrivammo alla fine, liquidammo tutti i passaggi della procedura, l'Amministrazione di allora, l'unico caso, è restato in carica 4 anni perché la durata del governo locale aveva appunto questa durata, 4 anni, ma avevamo licenziato tutti i passaggi per arrivare all'adozione finale. E mi fa piacere che in un incontro avuto con il responsabile del settore urbanistico del Comune di Amalfi, abbiamo interloquito sul punto, ci siamo confrontati e con enorme piacere ho avuto la possibilità di ottenere il riconoscimento per quel lavoro perché l'architetto Caso mi ha detto di averlo visto, di averlo esaminato e di aver riscontrato un ottimo lavoro, un lavoro che venne portato a compimento attraverso un metodo che è stato completamente diverso.

Noi non arrivammo in Consiglio Comunale come stasera e il redattore tecnico del piano spiegò e fece la sua relazione. No, assolutamente no. Alla formulazione del piano arrivammo in modo estremamente partecipato, cioè c'era una riunione non ricordo se due volte al mese, o una volta al mese, ci incontravamo con il professore Dal Piaz e con gli altri tecnici incaricati della redazione del piano, con tutte le opposizioni e con le associazioni di categoria presenti sul territorio per discutere del piano. Fu un passaggio lungo, durò un anno ma arrivammo ad un lavoro che venne condiviso da tutti attraverso un confronto, parlo del Professore Dal Piaz persona che è stata una di coloro che ha pensato alla Legge Regionale 35/87 e quindi, era una persona dall'atteggiamento estremamente rigoroso eppure arrivammo a definire una strategia d'insieme alla quale è da ricondurre anche la possibilità successivamente acquisita e tramutata in un intervento realizzato di Luna Rossa perché in quella sede affrontammo il problema della compatibilità o meno col PUT, ricadente l'intervento in zona 1B, ed elaborammo una serie di considerazioni di carattere strategico che giustificavano la deroga da parte del Consiglio Regionale alle prescrizioni del PUT e Luna Rossa è stata realizzata anche grazie a quel lavoro perché il Consiglio Regionale ha espressamente derogato.

Grazie a quei passaggi arrivammo concretamente alla realizzazione di un'opera che non è conforme al PUT ma quel lavoro evidenziò essere un'opera che era comunque rispondente alle strategie di fondo perseguite dalla Legge Regionale 35/87 e che quindi, pur rientrando in zona 1B non rappresentava un'incoerenza rispetto ad una strategia d'insieme che ha, come finalità ultima, la tutela del territorio e del bene paesaggio. Ho fatto questa premessa innanzitutto per dirvi che da un punto di vista del metodo è stato questo un lavoro che dire criticabile è dire poco ma che va censurato, un documento di una tale importanza non può assolutamente essere liquidato nel modo con il quale stiamo affrontando la questione questa sera. Veramente è qualcosa di improprio, di profondamente sbagliato, di offensivo del ruolo del Consiglio Comunale. Ci vuole l'adozione di un

intervento per una progettazione del genere che veramente coinvolga l'intera comunità. Lo dico perché quando sono stato chiamato ad esprimere il governo di questa città io l'ho fatto. Quindi, la prima fortissima critica al comportamento assunto dalla maggioranza. Ci siamo trovati di fronte ad un documento rispetto al quale poi non abbiamo neppure avuto una concreta possibilità di partecipazione per il rilievo che è stato riservato a delle osservazioni che noi riproporremo questa sera come testo formale che entrerà a far parte dell'atto deliberativo. Ritorniamo invece a quello che è il contenuto che tra mille difficoltà è emerso.

Mi permetto di dirlo per i rapporti che ho con l'Assessore Malet che poi non ha alcuna responsabilità a riguardo, che è semplicemente il lettore della relazione, in quella relazione avete veramente sconfitto le regole della matematica. Non c'era un passaggio che era esatto, su dieci cose è difficile che almeno una non sia esatta. Non ce n'era uno per una valutazione, per una condivisione di valori, proprio sul piano obiettivo erano cose inammissibili. Sono inammissibili perché dire che il PUC rappresenta uno strumento perché possa trovare applicazione l'ecobonus, non riesco a fare un esempio che possa rendere bene il paragone, veramente mi è difficile dirlo però è qualcosa di abnorme e la legge la conosco molto bene. Il Piano Regolatore, il PUC, con quella legge non ha proprio nulla a che fare, non ha nessun punto di contatto, se qualcuno vuole dirlo lo faccia subito così ho la possibilità di zittirlo subito perché è un'assurdità dire queste cose e prendere in giro la gente. La possibilità di intervento, la possibilità e soprattutto una risposta all'emergenza Covid-19. Guardate, quando leggevo mi ripromettevo di mandare la delibera al Professore Galdi, quello che ci ha tediato, guardate, forse ci sono dubbi sulla scoperta. Mi dovrete ringraziare, ma non la mia persona. Putin ha detto che i russi hanno finalmente trovato il vaccino. Secondo me il Consiglio Comunale di Amalfi l'ha trovato ugualmente perché approva un PUC che è una risposta al Covid-19. Personalmente prenderò questo PUC e lo rimetterò, vi sto trattando bene perché ho sentito cose che sono fuori dalla grazia di Dio. È una risposta all'emergenza Covid-19.

PRESIDENTE – Sto facendo proseguire anche se abbiamo già superato i tempi.

CONSIGLIERE BUONOCORE: Non perché questa sera è l'ultimo Consiglio Comunale per me, ho avuto l'onore immeritato dalla città di Amalfi di poter rappresentare la comunità cittadina per ben tre volte e credo di aver dato tutte quelle che erano le mie modestissime capacità. Proprio per essere grato, per mostrare la mia gratitudine a queste persone continuo a stare in questo Consiglio Comunale e devo necessariamente parlare oltre i termini dopo aver sentito, essere stato costretto a sentire delle cose aberranti. Lo vogliamo dire chiaramente? Questo PUC consente due cose, quello che già era consentito prima, l'intervento della manutenzione ordinaria e straordinaria e l'adeguamento funzionale degli alloggi. Tutte le altre previsioni sono irrealizzabili al momento perché contrastano con il PUT ma soprattutto perché non sono sostenute da una strategia di insieme che, così come è avvenuto per Luna Rossa, possa consentire una deroga a quelle previsioni di legge. Vogliamo seguire l'ordine dei progetti cardine? Non ce n'è uno che è conforme.

Per me questo non rappresenta una critica. Molti di quei progetti cardine li condivido ma per sostenere dei progetti cardine, per essere convinti della necessità di attuazione di quelle opere bisognava esporre sul piano politico, l'aspetto tecnico non mi riguarda. Sul piano politico bisognava argomentare in modo compiuto, analitico, puntuale, le ragioni di una compatibilità che andava oltre il dato formale, se la premessa di questo piano è questa. Ve la leggo, obiettivo primario del piano è il conseguimento della conformità alle norme e prescrizioni dei piani sovraordinati generali e di settore al fine di garantire la salvaguardia dei valori ambientali da considerarsi come bene primario e risorse fondamentali che giustificano la forza attrattiva di Amalfi. Questo non lo scrivo io, sta scritto nel piano. Non c'è un passaggio che sia conforme alle prescrizioni del PUT.

Ripeto, la mia non è una critica formale, dico che alcuni di quei progetti cardine sono ampiamente condivisibili però era necessario che fossero espressione di una visione strategica che qui non esiste. La conferma l'abbiamo avuta stasera quando abbiamo sentito parlare di norme, della opportunità, del Covid-19, dell'ecobonus e di altre cose che non voglio neppure menzionare. Questa è la realtà.

Quello che consento sono queste due cose che ho detto e chi vuole smentirmi lo faccia adesso. Non voglio dire poi, e questo è uno dei progetti cardine che non condivido minimamente, le possibilità di trasformazione di alcuni contenitori volumetrici presenti all'interno di Amalfi per i quali si prevede la possibilità di un cambiamento di destinazione d'uso le cui modalità non vengono neppure, in modo del tutto generico, individuate e addirittura si prevede che una certa quota di questi volumi vengano destinati a superficie abitabile cioè a nuove costruzioni. E come lo si giustifica? Dicendo che ci sono, leggo il piano, 666 vani da edificare in quanto ci sarebbero, sarà 1/3 di 1.800, 1900 vani fatiscenti non recuperabili. In virtù di questo si prevede la possibilità di modificare la destinazione d'uso di una parte delle volumetrie esistenti all'interno di Amalfi e realizzare nuove abitazioni. Come si giustifica questo? Tra l'altro si indica la questione Pogerola.

La questione a tutti nota di ciò che poi la sorte di quanti avevano confidato in piani tipo questo qui. E dato che la legge prevede che 1/3 dei vani riscontrati fatiscenti possano essere realizzati altrove, nel piano che ci viene presentato si prevede questa possibilità. Però la legge dice anche un'altra cosa, dice che questi vani bisogna individuarli uno ad uno, dopo una verifica sul posto, individuare chi è il proprietario e il diritto alla ricostruzione spetta al proprietario e non ad altri. Poi si fa riferimento alla questione Pogerola. Ebbene, pure sul piano meramente formale una proprietà in più o una in meno non cambiava la vita a nessuno. Le quote delle volumetrie da destinare a residenza abitativa non rientrano in alcun piano di edilizia sociale cioè chiunque può farlo, un qualsiasi privato può farlo. Questo significherebbe solo aprire il campo ad un'altra infinita speculazione che aggraverebbe l'altro grosso problema che in questa sede doveva essere affrontato e non è stato affrontato.

Parlo sempre in termini politici, spero di non essere provocato sul piano meramente tecnico perché non compete a questo consesso occuparsi di questioni che non sono politiche non perché mi facciano paura, le affronto in altro settore, in altro momento. La cosa che fa veramente rabbrivire è che di fronte a questa situazione talmente complessa, di fronte al divenire di situazioni che erano prevedibili già 15 anni fa che succede? Un esame di fondo della situazione edilizia in questo piano manca del tutto sia per quanto riguarda l'essere sia per quanto riguarda il divenire.

Abbiamo una situazione che da un punto di vista del riequilibrio socio economico è di grandissima importanza. È l'attività extra alberghiera, che sono attività che assolvono in modo pieno e compiuto a questa finalità però è anche vero che se non vengono adeguatamente regolamentate portano a dei disastri sul piano della coesione sociale dello stesso mantenimento delle comunità locali.

Oggi trovare un'abitazione destinata al mercato locatizio ordinario ad Amalfi è quasi impossibile, lo sappiamo tutti. Questo problema, che pure viene dopo mille polemiche, non affrontato ma paventato in modo molto fumoso, in modo molto impreciso. Alla fine qual è la previsione di questo piano? Mentre da un lato si ritiene ammissibile il mutamento di destinazione d'uso nonostante siano saturi tutti gli indici che non consentiranno il passaggio dall'una alle altre categorie edilizie si prevede però, relativamente alle attività extra alberghiere, limitazioni che attengono al divieto di mutamento di destinazione d'uso. Un qualcosa che è veramente fuori dal concepibile, questa è l'espressione più urbana che mi viene. Questo è il quadro d'insieme. In questo Consiglio Comunale abbiamo avuto sempre un atteggiamento costruttivo, posso dire ad alta voce di aver avuto un atteggiamento costruttivo, ho votato insieme a voi provvedimenti che erano davvero difficili, ricordo uno tra tutti, il regolamento per la gestione degli immobili rientranti nel patrimonio comunale che era un provvedimento che avevo apprezzato moltissimo e non abbiamo avuto incertezze ad approvarlo.

Era un provvedimento difficile che voi molto astutamente avete approvato all'inizio della vostra Amministrazione ma era un provvedimento sicuramente da condividere. Noi l'abbiamo fatto apertamente senza alcuna incertezza. Quindi, abbiamo sempre tenuto un atteggiamento costruttivo, argomentato, ci siamo sempre confrontati, non abbiamo mai assunto posizioni che potessero far pensare ad un atteggiamento rivolto solo a scardinare qualcosa, a distruggere qualcosa. Abbiamo tenuto fermo questo nostro atteggiamento in Consiglio Comunale e fuori dal Consiglio Comunale, non abbiamo fatto una, ma che dico una, una denuncia alla Procura della Repubblica perché ritengo che l'opposizione si faccia qui e soprattutto fuori ma non ricorrendo all'autorità giudiziaria. Ho il dovere di dire queste cose e concludo dicendo che questa sera mi sono fatto forza per parlare e dire

queste cose perché un Sindaco, e mi dispiace di doverlo ripetere, l'ho detto nell'incontro con i capi gruppo e lo ripeto questa sera, che consente una risposta alle nostre osservazioni quale quella che ci è stata notificata, anche se in termini di relazione, offende non noi, non mi sento neppure lontanamente sfiorato da queste cose ma consentire che venga offeso il Consiglio Comunale è una cosa gravissima.

Voglio leggere e spero di tacitare la polemica in questo modo altrimenti parlerò per altre dieci ore e non è una minaccia perché qui stiamo difendendo un'istituzione che va ben al di là di noi stessi. Noi quattro abbiamo fatto delle osservazioni che adesso ripresenteremo perché entrino nel contenuto dell'atto deliberativo. Ebbene, se mi trovate un'espressione offensiva, un'espressione volta a distruggere, un'espressione che non abbia una prospettiva di correzione, di confronto, di esame, di analisi, di valutazione, rinnego tutto quello che ho detto e vi chiedo scusa. Ebbene, di fronte ad un atto di questo genere vi voglio leggere, la voglio leggere a tutti voi perché è un'offesa fatta al Consiglio Comunale, le considerazioni fatte senza che il Sindaco e la Giunta assumessero alcuna posizione. Le osservazioni al piano presentate dei privati, che saremmo io, la Professoressa Carbone, l'Avvocato Torre e il Dottor De Luca, cittadini nei modi di legge rappresentano un apporto collaborativo alla formazione dello strumento urbanistico. L'altra parte non la voglio leggere. Comunque dal momento che queste osservazioni avevano una portata esclusivamente distruttiva, non rappresentavano una critica rivolta al confronto e alla valutazione, non meritavano risposta. A questo punto preannuncio il voto contrario e abbandono il Consiglio Comunale a meno che il Sindaco non si opponga formalmente e dichiari formalmente e inviti il Consiglio Comunale nella sua interezza ad esprimersi su questa valutazione.

PRESIDENTE – Giusto per rientrare nei termini, l'intervento del Consigliere Buonocore è iniziato alle 20:16 e ora sono le 20:52. Ho consentito di parlare ben oltre il doppio del tempo consentito però voglio solo dire che ci sono delle regole anche per mantenere alta l'attenzione di tutti i presenti, sia di quelli che sono seduti nei banchi sia di quelli che ascoltano. Anche io potrei parlare per ore ma non lo faccio. Le considerazioni su quanto detto le faremo dopo l'intervento del Consigliere Torre che si è iscritto a parlare.

CONSIGLIERE TORRE: Rinuncio. Cedo il mio intervento al Consigliere Buonocore se ha da aggiungere altro.

CONSIGLIERE BUONOCORE: Non ho altro da aggiungere. Dico solo che la mia presenza in Consiglio Comunale muove da questa precisazione del Sindaco e del Consiglio Comunale. Se non ci sta mi alzo e vado via. Resto qui perché chi interverrà approfittando della mia assenza non mi va bene.

CONSIGLIERE TORRE: Chiaramente ci associamo al pensiero espresso dal Consigliere Buonocore e ci rimettiamo alla proposta che lui ha fatto.

CONSIGLIERE DE LUCA: L'ultima proposta del Consigliere Buonocore già è stata fatta in sede di conferenza dei capigruppo e in quella sede il Sindaco non ha dato alcuna spiegazione.

PRESIDENTE – Voi parlate di cose

CONSIGLIERE DE LUCA: Non parliamo di cose astratte, parliamo di cose che sono state scritte, che sono state dette sia in conferenza dei capigruppo che all'interno del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE – Innanzitutto andiamo con ordine perché vorrei chiarire dei passaggi che sono stati sollevati. Il primo era relativo alla questione della viabilità alternativa al centro storico perché si rischia di fare confusione e noi siamo nemici della disinformazione, della mistificazione dal primo giorno che abbiamo messo piede qui dentro. Il procedimento di approvazione nelle sue forme

formali è partito a luglio 2015 con l'approvazione del preliminare. All'interno di quella proposta trovavano spazio sia la cosiddetta circumvallazione compatibile e coerente con il PUT, e abbiamo previsto di inserire anche la bretella che invece aveva un percorso più stretto e riguardava il transito dal Cieco a località cosiddetta macello. Questa è la previsione delle linee. Chiarisco anche che queste linee sono disegnate su fogli di carta molto piccoli e che hanno una rappresentazione probabilmente di 1:20.000, cioè voglio chiarire che nel PUT non è spiegato esattamente il chilometrico da cui si parte e a cui si arriva ma sono indicazioni generali che cercano di offrire delle soluzioni alternative di viabilità tra una località ed un'altra. Quindi, chiariamo questo aspetto perché è importante. Quindi, con il Piano Urbanistico sostanzialmente ci siamo riservati, in quella fase, era il primo anno della nostra Amministrazione Comunale, entrambe le ipotesi proprio perché nel nostro programma elettorale non ci siamo mai dichiarati contro la circumvallazione ma ci siamo posti come obiettivo prioritario quello di pervenire ad una progettazione esecutiva per ciò che riguarda almeno il primo tratto e rendere così pedonale il centro storico di Amalfi ma mai è stata aversata l'altra soluzione. Poi accade che questa Amministrazione nell'ambito del protocollo per la mobilità nella costiera amalfitana e penisola sorrentina dei 100 milioni previsti dalla Regione Campania riesce ad intercettare 28 milioni per la progettazione preliminare di tutta la circumvallazione ed esecutiva del primo tratto, cioè quello che rende pedonale il centro storico, di Amalfi prevedendo il finanziamento anche per la realizzazione del primo tratto. Il passo in avanti, che ho cercato di chiarire prima ma forse non sono stato felice nell'esposizione, è che a bando di gara l'Acamir, che è la società strumentale della Regione Campania che si occupa di infrastrutture, mobilità e reti, ha previsto nel conferire un incarico di progettazione con un bando di 3 milioni di euro, non linee su pezzi di carta ma progetti veri finanziati con soldi reali, che questa soluzione esecutiva del primo tratto fosse compatibile con la prosecuzione dell'intera circumvallazione. Quindi oggi ci troviamo, perché ci è stato trasmesso pochissimi giorni fa, un progetto validato, e che ovviamente dovrà essere sottoposto poi alla conferenza dei servizi per tutti gli iter previsti per legge, che è compatibile con entrambi gli obiettivi. Quindi, quando si dice la realizzazione della bretella forse così come immaginata in quel tratto lì è incompatibile con tutto è vero ma non è vero rispetto al progetto che è stato presentato e validato da Acamir. Quindi, noi abbiamo superato questa dualità con la soluzione che è stata progettata.

CONSIGLIERE TORRE: Questa nuova soluzione della bretella come primo tratto della circumvallazione dovrebbe avvenire in località.....

PRESIDENTE – Ci sono due sbocchi nel centro urbano di Amalfi e la previsione della prosecuzione fino a località Castiglione Marmorata in Comune di Ravello.

CONSIGLIERE TORRE: Dove sboccheranno?

PRESIDENTE – Poi richiedereste gli atti e farete le valutazioni. La risposta secca non rientra all'interno della discussione che stiamo affrontando oggi. La previsione del parcheggio dei bus è stata stralciata in accoglimento di una vostra osservazione, poi chiarisco anche il passaggio sulle controdeduzioni. Sono due cose diverse, la previsione del piano ha contemplato in quella fase entrambe le soluzioni cioè la circumvallazione zona i fori Amalfi per intenderci Castiglione così come la bretella Cieco Macello. Innanzitutto primo dato, questa Amministrazione ha portato a casa 28 milioni di euro per la realizzazione del primo tratto che potrà rendere pedonale il centro storico di Amalfi. Non ci siamo preclusi la possibilità di poter in futuro proseguire anche nel tratto ulteriore perché la progettazione preliminare riguarda l'intero tratto della circumvallazione ed in forma esecutiva riguarderà il primo tratto. Nella soluzione che è stata presentata e validata da Acamir, dal gruppo di progettazione, sono previste due uscite nel centro storico di Amalfi.

Per i dettagli farete richiesta di accesso e verificherete. Consigliere, non riguarda l'argomento di questa sera, è inutile che insiste. È compatibile con il PUT.

INTERVENTI SENZA MICROFONO DEI CONSIGLIERI

Rinuncio al mio intervento e non intendo proseguire oltre per cui andiamo alle dichiarazioni di voto perché con voi non si può ragionare, siete abituati solo ad interrompere, siete dei maleducati perché poi ci si presenta in Consiglio Comunale con i pantaloncini, interrompete di continuo e dite pure tantissime sciocchezze. Quindi, per me non avete diritto a sentire quello che volevo dire. Solo disinformazione e caos e poi, caro Consigliere Buonocore le voglio dire una cosa, che è vero che lei non ha mai fatto una denuncia alla Procura della Repubblica ma c'è chi ha ampiamente compensato la sua astensione da questo deprecabile comportamento con centinaia di denunce all'autorità giudiziaria che in questi anni hanno comportato ritardi enormi nell'azione dell'Amministrazione Comunale molto spesso mirati a danno di Consiglieri Comunali di maggioranza a titolo esclusivamente personale che riguardava la sfera privata dei singoli Consiglieri. Queste cose le faremo presente alla cittadinanza.

CONSIGLIERE TORRE: Possiamo sapere il nome e cognome?

PRESIDENTE – Lo dirò in campagna elettorale, sperando che il Consigliere Torre sarà candidato.

CONSIGLIERE DEL LUCA: Chi Consigliere ha fatto centinaia di denunce alla Procura della Repubblica?

PRESIDENTE – Lo dirò dal palco con le carte davanti. Avete fatto decine di richieste di accesso agli atti su situazioni private di Consiglieri Comunali, avete fatto denunce relative a situazioni personali e private di Consiglieri Comunali. Voi intendete l'esercizio del Consigliere Comunale a danno dei vostri avversari, cosa che noi non abbiamo mai fatto e di cui andiamo fieri.

CONSIGLIERE TORRE: La richiesta di accesso agli atti non è una denuncia ed è un dovere del Consigliere Comunale.

CONSIGLIERE DE LUCA: Il Sindaco ha detto che qualche Consigliere ha fatto centinaia di denunce alla Procura della Repubblica. Poiché stiamo registrando il tutto vorremmo sapere il nome e cognome di questo Consigliere che ha fatto centinaia di denunce alla Procura della Repubblica.

PRESIDENTE – Lo dirò in campagna elettorale.

CONSIGLIERE DE LUCA: No, lo deve dire qui in questa sede.

PRESIDENTE – Allora faccio un'altra domanda Consigliere De Luca. È vero che lei ha fatto richieste di accesso agli atti su pratiche inerenti situazioni private dei Consiglieri Comunali di maggioranza e poi ha proceduto a denunce all'autorità giudiziaria? Dica sì o no.

CONSIGLIERE DE LUCA: Ho fatto accesso agli atti. Non ho mai fatto una denuncia alla Procura della Repubblica.

PRESIDENTE – Benissimo, sono contento che sia stata registrata questa cosa. Sono molto contento che sia stata registrata questa cosa.

CONSIGLIERE DE LUCA: Ho fatto richiesta di accesso agli atti ai Consiglieri Comunali perché molti di voi hanno fatto qualche interesse proprio. Lo andremo a vedere in campagna elettorale, Sindaco. La richiesta di accesso agli atti l'ho fatta ma non ho fatto nessuna denuncia alla Procura della Repubblica. Nessuna!!!

PRESIDENTE – Nessuna?

CONSIGLIERE DEL LUCA: Nessuna. Se lei è un uomo mi deve portare in campagna elettorale la denuncia che ho fatto alla Procura della Repubblica.

PRESIDENTE – Sono un uomo e sono un uomo libero.

CONSIGLIERE DE LUCA – Se lei è un uomo come le è stato detto durante la campagna elettorale, adesso fuori le palle sindaco, le deve cacciare veramente le palle!!!

PRESIDENTE – Sarà fatto con grande gioia e sorpresa.

CONSIGLIERE CARBONE – chiedo scusa adesso credo sia il momento di smetterla perché veramente abbiamo trasceso!

PRESIDENTE - Caro Consigliere De Luca, se presenta una denuncia ai Carabinieri è esattamente la stessa cosa.

CONSIGLIERE DE LUCA: Se faccio una comunicazione ai Carabinieri gli stessi sono tenuti a trasmetterla alla Procura della Repubblica. Se io non ho fatto la denuncia alla Procura della Repubblica come ho fatto la comunicazione ai carabinieri!!! Lei sa come funziona?

PRESIDENTE – Non so nulla, ignoro qualsiasi cosa. Per fortuna c'è lei che conosce tutto lo scibile umano e amministrativo. Ne ha dato prova in questi anni.

CONSIGLIERE DE LUCA – lei mi deve portare le centinaia di copie delle denunce fatte alla Procura della Repubblica tramesse tramite i carabinieri.

PRESIDENTE - Io le ho fatto una domanda, le ho chiesto se lei ha fatto richieste di accesso agli atti su situazioni private dei Consiglieri Comunali di maggioranza e ha poi fatto delle denunce e lei ha risposto di no. Se lo ricordi bene questo che ha detto. Dopodiché nell'ultimo Consiglio Comunale ricordo che si è rivolto al Comandante Flinio, che pure era seduto dove sta ora, dicendo, caro Comandante, nei prossimi giorni arriverà un'altra denuncia. Questo per dire come ha inteso lei l'azione amministrativa.

CONSIGLIERE DE LUCA: le denunce sono state fatte non nei confronti dei consiglieri comunali presenti. Se si fa una ritorsione da parte di qualche responsabile dell'ufficio tecnico nei confronti miei personali su una mia pratica è normale che devo fare una denuncia alla Procura della Repubblica.

PRESIDENTE – Non sto parlando dei suoi fatti. Sto parlando di quello che ha fatto lei a danno degli altri Consiglieri Comunali.

CONSIGLIERE DE LUCA: la farò prossimamente ...

PRESIDENTE – non è una novità, siamo pronti!

CONSIGLIERE DE LUCA: il consigliere partecipa ai lavori del Consiglio Comunale su un fatto che gli interessa, è normale che si deve trasmettere tutto alla Procura della Repubblica.

PRESIDENTE – Direi che non c'è più nulla da aggiungere perché un tale scadimento del Consiglio Comunale penso di non averlo mai visto in questi anni.

Mi fa piacere che siamo arrivati alla fine e che sono usciti i veri animi allo scoperto, tanto quando parlo so quello che dico e ho anche una buona memoria e un buon archivio a supporto di quello che dico.

Per cui inviterei alla dichiarazione di voto se ci sono.

Mi dispiace Consigliere Buonocore ma sono stato interrotto più volte e mi dispiace di non proseguire. Se voi intendete fare bagarre, non il Consigliere Buonocore personalmente, ma qualcuno qui dentro la intende fare non mi interessa, non è il mio stile, non ho mai risposto a 5 anni di offese, mistificazioni, disinformazione e non lo farò ora.

Mettiamo a votazione la proposta letta dall'Assessore Malet per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 13.

Favorevoli n. 9.

Contrari n. 4: Buonocore, Carbone, Torre, De Luca.

Votiamo per l'immediata esecutività per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 13.

Favorevoli n. 9.

Contrari n. 4: Buonocore, Carbone, Torre, De Luca.

Il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di Piano Urbanistico Comunale e finalmente oggi dopo 38 anni assolviamo ad un obbligo di legge e raggiungiamo un obiettivo importante.

ALLE ORE 21,10 LA SEDUTA E' SCIOLTA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione avente ad oggetto “**Approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale (RUEC), ai sensi della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii..**”, che forma parte integrante e sostanziale della presente;

Ritenuta la proposta meritevole di approvazione;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 dai Responsabili dei Settori;

Con voti favorevoli 9 e contrari 4 (Buonocore; Carbone; De Luca; Torre) resi nelle forme di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta di deliberazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

di rendere la premessa narrativa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di approvare il Piano Urbanistico Comunale di Amalfi adottato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 5/2020 costituito dai seguenti elaborati:

URB 1a - Relazione;

URB 1b - Allegati alla relazione;

URB 2 - Norme di attuazione;

URB A3 - Piano strutturale. Inquadramento territoriale (1: 25.000);

URB A4 - Piano strutturale. Inquadramento territoriale. Sistema delle tutele (1: 25.000);

URB A5 - Piano strutturale. Quadro della pianificazione sovraordinata. PTR, PTCP di Salerno, PUT, Parco dei Monti Lattari (§ 1.1 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.);

URB A6 - Piano strutturale. Partizioni del territorio comunale (Artt. 67 e segg. delle Norme di attuazione del Ptcp di Salerno) (1: 5.000);

URB A7 - Piano strutturale. Sistema ambientale (1: 5.000);

URB A8 - Piano strutturale. Carta dei Vincoli (§ 1.2 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A9 - Piano strutturale. Stato di attuazione del P. di f. - Sovrapposizione ai piani sovraordinati (1: 5.000);

(§ 1.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.);

URB A10 - Piano strutturale. Cronologia urbano – edilizia e morfologia dei tessuti (§ 3.1 e 3.2 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A11 - Piano strutturale. Carta dei Valori paesaggistici (§ 2.4 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A12 - Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Attrezzature e servizi. Territorio comunale (§ 3.3 delle linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A13 - Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Attrezzature e servizi. Capoluogo e Pogerola (§ 3.3 delle linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 2.000);

URB A14 - Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Reti infrastrutturali (§ 3.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A15 - Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Sistema della mobilità. (§ 3.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A16 - Piano strutturale. P.A.I. Campania Sud. Pericolosità e Rischio da frana (1: 10.000);

URB A17 - Piano strutturale. P.A.I. Campania Sud. Pericolosità e Rischio da colata (1: 10.000);

URB A18 - Piano strutturale. P.A.I. Campania Sud. Rischio idraulico (1: 10.000);

URB P1 - Piano strutturale. Territorio comunale (1: 5.000);

URB P2 - Piano strutturale. Capoluogo e Pogerola (1: 2.000);

URB P3 - Piano strutturale. Sistema della mobilità e della sosta. Territorio comunale (1: 5.000);

URB P4 - Piano strutturale. Sistema della mobilità e della sosta. Capoluogo e Pogerola (1: 2.000);

URB P5 - Piano strutturale. Sovrapposizione alla Rete Ecologica Comunale (1: 5.000);

URB P6 - Piano strutturale. Sovrapposizione alle aree di Rischio da Frana e da Colata (1: 5.000);

URB P7 - Piano strutturale. Sovrapposizione al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana, alla Zonizzazione di salvaguardia del Parco regionale dei Monti Lattari e ai Siti di Importanza Comunitaria (1: 5.000);

URB P8 - Piano strutturale. Sovrapposizione alla Carta della stabilità dei versanti (1: 5.000);

URB P9 - Piano strutturale. Sovrapposizione alla Zonazione in prospettiva sismica (scala 1: 5.000);

URB P10 - Progetti cardine. Proposte esemplificative: 1. Asse Cieco – Chiarito; 2. Direttrice delle antiche cartiere

URB P11 - Piano programmatico. Territorio comunale (1: 5.000);

URB P12 - Piano programmatico. Capoluogo e Pogerola (1: 2.000);

VAS 1 – Rapporto ambientale – Tomo 1;

– Rapporto ambientale – Tomo 2;

– Rapporto ambientale – Tomo 3;

VAS 2 – Coerenza tra il PUC e il Programma di Fabbricazione (1: 5.000);

VAS 3 – Coerenza tra il PUC e il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana (1: 5.000);

VAS 4 – Coerenza tra il PUC e il Piano di Assetto Idrogeologico Campania Sud – Pericolosità da Frana (1: 5.000);

VAS 5 - Coerenza tra il PUC e il Piano di Assetto Idrogeologico Campania Sud – Rischio da Frana (1: 5.000);

VAS 6 - Coerenza tra il PUC e il Piano di Assetto Idrogeologico Campania Sud – Rischio da Colata (1: 5.000);

VAS 7 - Coerenza tra il PUC e i Siti di Importanza Comunitaria (1: 5.000);

VAS 8 - Coerenza tra il PUC e il Piano del Parco dei Monti Lattari (1: 5.000);

VAS 9 – Sintesi non tecnica.

V.Inc.A - Valutazione di Incidenza

Geo 1.0 - Relazione geologica

Geo 1.1 - Relazione sulle indagini geognostiche

Geo 2.0 - Inquadramento geologico - stralcio

Geo 2.1.1 - Carta geolitologica

Geo 2.1.2 - Carta geolitologica

Geo 2.1.3 - Carta geolitologica

Geo 2.2.1 - Carta idrogeologica

Geo 2.2.2 - Carta idrogeologica

Geo 2.2.3 - Carta idrogeologica

Geo 2.3 - Carta delle pendenze

Geo 2.4 - Carta delle indagini geognostiche

Geo 2.5 - Carta delle frane

Geo 2.6 - Carta della Microzonazione Sismica

Geo 2.7 - Carta della stabilità

Geo 3 - Verifica di conformità al piano di assetto idrogeologico vigente

AGR 1.0 - Relazione agronomica ed ambientale

AGR 2.0 - Carta dell'uso agricolo del suolo - 1:5.000

AGR 3.0 - Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali - 1:5.000

AGR 4.0 - Carta della Biodiversità - 1:5.000

AGR 5.0 - Rete Ecologica Comunale - 1:5.000

ACU.1 - Zonizzazione Acustica del territorio comunale

ACU.2 - Relazione e Norme Tecniche di Attuazione

Relazione metodologica

Schede di rilevazione della consistenza del patrimonio edilizio da aggiornare anno 2002 - 1:2.000

Schede di rilevazione della consistenza del patrimonio edilizio aggiornato anno 2008 - 1:2.000

Report fotografico

1 - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - planimetria generale

2a - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2b - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2c - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2d - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2e - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2f - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2g - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2h - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2i - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

3 - Ambito di approfondimento - Centro Urbano

4 - Patrimonio edilizio successivo al 2002 sottoposto a verifica per sezione di censimento

Elaborati del Piano Urbanistico Comunale come adottati e modificati a seguito del recepimento delle osservazioni giuste deliberazione di G. C. n. 112 del 24.08.2018:

URB 1a REV- Relazione;

URB 1b - Allegati alla relazione;

URB 2 REV - Norme di attuazione;

URB A3 - Piano strutturale. Inquadramento territoriale (1: 25.000);

URB A4 - Piano strutturale. Inquadramento territoriale. Sistema delle tutele (1: 25.000);

URB A5 - Piano strutturale. Quadro della pianificazione sovraordinata. PTR, PTCP di Salerno, PUT, Parco dei Monti Lattari (§ 1.1 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.);

URB A6 - Piano strutturale. Partizioni del territorio comunale (Artt. 67 e segg. delle Norme di attuazione del Ptcp di Salerno) (1: 5.000);

URB A7 - Piano strutturale. Sistema ambientale (1: 5.000);

URB A8 REV- Piano strutturale. Carta dei Vincoli (§ 1.2 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A9 - Piano strutturale. Stato di attuazione del P. di f. - Sovrapposizione ai piani sovraordinati (1: 5.000);

(§ 1.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.);

URB A10 - Piano strutturale. Cronologia urbano – edilizia e morfologia dei tessuti (§ 3.1 e 3.2 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A11 - Piano strutturale. Carta dei Valori paesaggistici (§ 2.4 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A12 REV- Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Attrezzature e servizi. Territorio comunale (§ 3.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A13 REV- Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Attrezzature e servizi. Capoluogo e Pogerola (§ 3.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 2.000);

URB A14 - Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Reti infrastrutturali (§ 3.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A15 - Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Sistema della mobilità. (§ 3.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A16 - Piano strutturale. P.A.I. Campania Sud. Pericolosità e Rischio da frana (1: 10.000);

URB A17 - Piano strutturale. P.A.I. Campania Sud. Pericolosità e Rischio da colata (1: 10.000);

URB A18 - Piano strutturale. P.A.I. Campania Sud. Rischio idraulico (1: 10.000);

URB P1 REV- Piano strutturale. Territorio comunale (1: 5.000);

URB P2 REV- Piano strutturale. Capoluogo e Pogerola (1: 2.000);

URB P3 REV - Piano strutturale. Sistema della mobilità e della sosta. Territorio comunale (1: 5.000);

URB P4 REV - Piano strutturale. Sistema della mobilità e della sosta. Capoluogo e Pogerola (1: 2.000);

URB P5 REV - Piano strutturale. Sovrapposizione alla Rete Ecologica Comunale (1: 5.000);

URB P6 REV - Piano strutturale. Sovrapposizione alle aree di Rischio da Frana e da Colata (1: 5.000);

URB P7 REV - Piano strutturale. Sovrapposizione al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana, alla Zonizzazione di salvaguardia del Parco regionale dei Monti Lattari e ai Siti di Importanza Comunitaria (1: 5.000);

URB P8 REV - Piano strutturale. Sovrapposizione alla Carta della stabilità dei versanti (1: 5.000);

URB P9 REV - Piano strutturale. Sovrapposizione alla Zonazione in prospettiva sismica (scala 1: 5.000);

URB P10 - Progetti cardine. Proposte esemplificative: 1. Asse Cieco – Chiarito; 2. Direttrice delle antiche cartiere

URB P11 REV - Piano programmatico. Territorio comunale (1: 5.000);

URB P12 REV - Piano programmatico. Capoluogo e Pogerola (1: 2.000);

URB P13 – Atti di programmazione;

Regolamento Urbanistico Edilizio

Valutazione Ambientale Strategica :

VAS 1 – Rapporto ambientale – Tomo 1;

– Rapporto ambientale – Tomo 2;

– Rapporto ambientale – Tomo 3;

VAS 2 – Coerenza tra il PUC e il Programma di Fabbricazione (1: 5.000);

VAS 3 – Coerenza tra il PUC e il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana (1: 5.000);

VAS 4 – Coerenza tra il PUC e il Piano di Assetto Idrogeologico Campania Sud – Pericolosità da Frana (1: 5.000);

VAS 5 - Coerenza tra il PUC e il Piano di Assetto Idrogeologico Campania Sud – Rischio da Frana (1: 5.000);

VAS 6 - Coerenza tra il PUC e il Piano di Assetto Idrogeologico Campania Sud – Rischio da Colata (1: 5.000);

VAS 7 - Coerenza tra il PUC e i Siti di Importanza Comunitaria (1: 5.000);

VAS 8 - Coerenza tra il PUC e il Piano del Parco dei Monti Lattari (1: 5.000);

VAS 9 – Sintesi non tecnica.

Valutazione di Incidenza:

V.Inc.A - Valutazione di Incidenza

Elaborati modificati a seguito delle osservazioni:

V.Inc.A - Valutazione di Incidenza modificata a seguito delle osservazioni

V.Inc.Allegato V

V.Inc.Allegato VI

Studio geologico

Geo 1.0 - Relazione geologica

Geo 1.1 - Relazione sulle indagini geognostiche

Geo 2.0 - Inquadramento geologico - stralcio

Geo 2.1.1 - Carta geolitologica

Geo 2.1.2 - Carta geolitologica

Geo 2.1.3 - Carta geolitologica

Geo 2.2.1 - Carta idrogeologica

Geo 2.2.2 - Carta idrogeologica

Geo 2.2.3 - Carta idrogeologica

Geo 2.3 - Carta delle pendenze

Geo 2.4 - Carta delle indagini geognostiche

Geo 2.5 - Carta delle frane

Geo 2.6 - Carta della Microzonazione Sismica

Geo 2.7 - Carta della stabilità

Geo 3 - Verifica di conformità al piano di assetto idrogeologico vigente

Elaborati modificati a seguito delle osservazioni:

Geo 3 - Verifica di conformità al piano di assetto idrogeologico vigente (Contenente integrazioni e modifiche introdotte a seguito di Deliberazione di G.C. n 112 del 24.08.2018)

Elaborati modificati a seguito delle osservazioni della Provincia di Salerno:

Relazione REV. 07.06.2020

URB P11 - 1a programmatico 1: 5000

URB P12– 1b programmatico 1:2000

URB P – S.A. Schede d'ambito B3

Norme di attuazione testo integrato e coordinato

Elaborati predisposti di concerto tra l'Autorità Comunale Competente e l'Autorità Comunale Procedente

Dichiarazione di Sintesi

Piano di Monitoraggio

Parere Motivato

di stabilire che ai fini della definizione del procedimento di VAS, ai sensi dell'art. n. 17 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.ei. la presente deliberazione sarà pubblicata sul sito web dell'Ente, indicando la sede dove si può prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria, in uno con il parere motivato espresso dall'Autorità Comunale Competente, la dichiarazione di sintesi, e il piano di monitoraggio di cui all'art. N. 18 del D. Lgs. N. 152/2006 predisposte dall'Autorità Comunale Procedente di concerto con l'Autorità Comunale Competente;

di stabilire che ai sensi dell'art. n. 3 comma 6 e 7 del reg. reg. n. 5/2001, il Piano approvato dovrà essere pubblicato contestualmente sul BURC e sul sito WEB dell'amministrazione Procedente. Il Piano è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

di approvare gli atti di programmazione degli interventi di cui all'art. n. 25 della L.R.C. n. 16/2004;

di approvare il Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Regionale 5/2011 in materia di Governo del Territorio conforme alle previsioni di cui all'art. n. 28 della L.R.C. n. 16/2004 e s.m.e.i. adeguato al Regolamento Tipo approvato in conferenza unificata il 20/10/2016 e Recepito dalla Regione Campania con delibera di Giunta regionale n. 284/2017;

di stabilire che venga dato avviso di approvazione e deposito presso l'ufficio settore urbanistica e demanio del comune di Amalfi del Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale e contestuale pubblicazione sul sito web del comune. Il RUEC approvato è efficace il giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul sito web del Comune;

di dare atto, data la loro voluminosità, che gli elaborati non sono materialmente allegati al presente deliberato ma depositati agli atti del settore urbanistica e demanio;

di dare atto che tutti i pareri delle autorità sovra comunali nonché delle relazioni illustrative finali del redattore del Piano e del RUP vengono allegate alla presente deliberazione;

di dare mandato al Responsabile del Settore Urbanistica e Demanio di tutti gli adempimenti conseguenti alla esecuzione della presente delibera, di rendere disponibile gli atti approvati anche in formato digitale e di pubblicarli sul sito internet dell'Ente, nonché in amministrazione trasparente, contestualmente alla pubblicazione all'albo on-line della presente delibera;

Con separata e successiva votazione con voti favorevoli 9 e contrari 4 (Buonocore; Carbone; De Luca; Torre) resi nelle forme di legge

DELIBERA

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D. Lgs. n. 267/2000.

RELAZIONE PROPOSTA

OGGETTO: Approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale (RUEC), ai sensi della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii..

PREMESSO:

che con delibera di Giunta comunale n. 46 del 28.07.2015 l'Amministrazione Comunale condivideva la proposta preliminare di PUC, redatta in conformità alle previsioni di cui all'art. n. 2, co.4, Regolamento regionale n. 5/2001, ed il rapporto preliminare ambientale, redatto in conformità alle previsioni di cui all'art. n. 13 del D.Lgs.152/2006;

che con successiva deliberazione di Giunta Comunale n. 75 del 10.05.2016, su conforme proposta del responsabile del procedimento, sono stati approvati definitivamente la proposta preliminare di PUC ed il Rapporto preliminare ambientale come predisposti dai tecnici incaricati;

che con deliberazione di Giunta Comunale n.70 del 18.05.2018 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, co.1, Reg.Reg.5/2011, la proposta di Puc corredata del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica elaborati sulla scorta delle attività di consultazione preliminari condotte nel periodo luglio 2015-aprile 2016;

che con delibera di Giunta Comunale n° 112 del 24.08.2018 si sono esaminate le osservazioni pervenute, si sono formulate le relative controdeduzioni ed assunte le consequenziali decisioni;

che successivamente, il piano integrato con le osservazioni, così come recepite dalla Giunta Comunale, ed il rapporto ambientale è stato trasmesso, ai sensi dell'art.3, co.4 del Reg.Reg. 5/2011, alle Amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endo-procedimentale obbligatorio, ovvero:

- all'ASL Salerno con prot. n. 1435 del 28.01.2019 per l'espressione del parere di competenza ex L.R. 13/85;
- al Genio Civile con prot. n. 1081 del 22.01.2019 per l'espressione del parere di competenza ex L.R. 9/83 e ss.mm. e ii.;
- alla Provincia di Salerno con prot. n. 14127 del 01.10.2019 per la dichiarazione di coerenza alle strategie provinciali di cui all'art. 3, co. 4, del Reg. regionale n.5/2011;

dato atto con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza ex L.R. 13/85 dell'ASL Salerno, che con nota prot. n. 64/2019 – acquisita al prot. del Comune di Amalfi con il n. 3666 del 13/03/2019 - l'ASL di Salerno – Dipartimento di Prevenzione – UOP Igiene Urbana e Ambientale – Distretto Sanitario n° 63 Costiera Amalfitana, ha espresso parere sanitario favorevole ex L. 13/85, richiamando la nota prot. n. 1435 del 28.01.2019, e precisando, "*.....E' stata visionata la corposa documentazione rimessa e si è potuto constatare che, in buona sostanza, sono stati recepite le osservazioni che lo scrivente Ufficio ebbe modo di fare con la nota pro t. n. 788 del 06.10.2008 e nel corso del tavolo di consultazione indetto con nota prot. n. 13 73 del 05.02.2016.*

Maggiore attenzione è stata, quindi, posta sull'esame del RUEC, che si restituisce con le annotazioni a margine circa le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare, a giudizio dello scrivente Ufficio. ...";

dato atto con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza ex L.R. 9/83 e ss.mm. e ii. del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che con nota prot. n.

2019.0553472 del 17/09/2019, acquisita al prot. del Comune di Amalfi in data 17.09.2019 al n.13338, la Regione Campania – UOD Genio Civile di Salerno ha comunicato il rilascio del parere favorevole del Settore n. G.C./1787, ex art. 15 L. n. 9/83 (Allegato n. 7), con le seguenti condizioni:

“... per le zone omogenee individuate devono essere rispettate le prescrizioni vincolanti delle norme e la relativa cartografia del P.S.A.I. (zone omogenee ricadenti in R3 e R4);

vanno rispettate le indicazioni dello studio geologico, le cui risultanze hanno valutato la stabilità del aree interessate dal PUC, nonché definito la caratterizzazione dei litotopi, sia fisico-meccanica che in prospettiva sismica;

occorre rispettare i limiti edificatori e/o di opere di urbanizzazione dai corsi d'acqua, ai sensi del RD. 523/1904 oltre a quanto stabilito dal titolo Il punto 1.7 "destinazioni d'uso, di tutela e salvaguardia" della L.R. 20/03/1982 n. 14 e dalle disposizioni di cui all'art. 142 del D.lgs 22/01/2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

sia esclusa l'edificazione nelle aree ricadenti in aree a rischio R3 e in R4 perimetrata nella cartografia del P.S.A.I. vigente.”

dato atto con riferimento al procedimento volto all’acquisizione del parere di competenza della Provincia di Salerno relativamente alla coerenza del PUC rispetto alle strategie a scala sovracomunale, ex art.3, co.4, Reg. Reg.5/2011, che con nota prot. n. psa 20200005194 del 21/01/2020, la Provincia di Salerno ha richiesto la produzione di documentazione integrativa, e ha formulato taluni rilievi, osservazioni, suggerimenti, valutazioni, in relazione ai quali ha invitato il Comune a proporre chiarimenti ed interpretazioni;

considerato che a seguito della richiesta di chiarimenti si è tenuta in data 23.01.2020, come da verbale di cui al prot. n. PSA 202000005926, una riunione interlocutoria tra il Comune ed il Servizio Pareri e Controlli in materia di Governo del Territorio del Settore Pianificazione strategica e Sistemi Culturali, nella quale ha espresso le seguenti osservazioni:

“... In merito alle attrezzature di interesse comune e dei parcheggi:

per le aree di interesse comune e dei parcheggi, si rileva potenziale non bilanciamento degli standard rispetto alle prescrizioni di cui al DM 1444/68. Si chiede pertanto, di dettagliare i criteri di calcolo degli standard e le relative allocazioni.

In merito alle residenze:

Le Norme tecniche all'art 36 (Zona B3 -Tessuti saturi recenti compresi nella ZT 3 del PUT. Manutenzione e riqualificazione con integrazione di attrezzature e servizi) riportano: "E' ammessa in conformità { . . .}all'art. 17 della L.R. n. 35/87 la realizzazione di ampliamenti volumetrici con destinazione abitativa. Tali ampliamenti non possono essere realizzati mediante sopraelevazione e devono estendersi sul lato posteriore al mare. Le nuove unità abitative (. . .) da limitarsi ad una superficie unitaria lorda non superiore a mq 75, rientrano nel fabbisogno complessivo di alloggi sopra indicato".

A tal riguardo è da rilevare che l'art 17 del PUT per la "Zona Territoriale 3 in via preliminare definisce la stessa quale ambito a "tutela degli insediamenti antichi sparsi o per nucleo. Comprende gli insediamenti antichi, integrati con la organizzazione agricola del territorio, presenti ne!!a Costiera Amalfitana e di notevole importanza paesistica.

Essa va trasferita nel piano regolatore generale come zona di tutela integrata e risanamento". Lo stesso articolo stabilisce inoltre, che in detto ambito occorre: "impedire ulteriore edificazione, fatta eccezione per: (...) eventuali limitatissimi interventi edilizi residenziali e terziari. ove ne sussista il fabbisogno di cui ai precedenti articoli 9 e 10 e sempre che le analisi e la progettazione dettagliata del

piano regolatore generale ne dimostrino la compatibilità ambientale. Pertanto, l'art. 36 delle NTA sembra in contrasto con quanto stabilito dalla LR. 35/87.

Le Norme tecniche all'art 53 (Zona E3 - Agricola compresa nella ZT 3 del PUT) riportano: "A.i fini del conseguimento di una quota del complessivo fabbisogno residenziale di 190 alloggi è ammessa, in conformità (...) all'art. 17 della L.R. n. 35/87 la realizzazione di ampliamenti volumetrici con destinazione abitativa. Tali ampliamenti, ciascuno per un'unità abitativa di superficie unitaria lorda non superiore a mq 75 non possono essere realizzati mediante sopraelevazione e devono estendersi sul lato posteriore rispetto al mare.

Anche in questo caso l'art 53 delle NTA del PUC sembra in contrasto con il citato art 17 della LR. 35/87. ..."

considerata la nota prot. n. 18376, acquisita al prot. gen. della Provincia di Salerno al n. 99241 del 13/ 12/2019, con la quale il Comune di Amalfi, con riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Bacino Idrografico regionale in destra e sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele, ha chiarito che "... l'Autorità di Bacino non è chiamata ad esprimere sul Piano Urbanistico Comunale un proprio parere preventivo, obbligatorio e vincolante ...";

considerato che a seguito di dette osservazioni, il comune di Amalfi presentava in data 6/03/2020, Prot. PSA 202000017116, proprie osservazioni e chiarimenti;

considerato altresì che in data 27/04/2020 prot. PSA 202000027051, il comune di Amalfi presentava ulteriori osservazioni e chiarimenti alla Relazione trasmessa il 6 marzo 2020;

che il Comune di Amalfi, in data 6/05/2020, prot. PSA 202000028682, trasmette nota a firma

considerato che la Provincia di Salerno, al fine di risolvere le criticità evidenziate, convocava in data 7 luglio 2020 ulteriore riunione fra le parti. La riunione si svolgeva presso la sede del Servizio Pareri e Controlli in materia di Governo del Territorio del Settore Pianificazione strategica e Sistemi Culturali, come da Verbale di cui al prot. PSA 202000042124, riunione interlocutoria tra il Comune ed il Servizio;

considerato che il Comune di Amalfi, a seguito delle osservazioni di cui alla riunione del 7 luglio 2020 presentava in data 9/07/2020, Prot. PSA 202000042908, Relazione tecnica e revisione delle NTA inerenti gli artt. nn. 36 e 53;

preso atto del Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 112 del 29.07.2020 su conforme relazione proposta del Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio prot.n.2020000046815 del 24.07.2020, che riporta per esteso ed integralmente le integrazioni, le precisazioni ed i chiarimenti contenuti nella su richiamata nota prot. n. 8714 del 09/07/2020 acquisita al prot. della Provincia con n.202000042908 del 09.07.2020, il Puc di Amalfi, così come redatto ed integrato secondo quanto riportato al punto precedente, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. n. 3 del R.R.5/2011, "...coerente alle strategie a scala sovracomunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 30/03/2012, fatte salve le prescrizioni e le osservazioni degli altri Enti" con le seguenti prescrizioni:

che la Relazione ed i relativi allegati, unitamente alla revisione degli artt. 36 e 53 delle NTA di cui prot. n. 8714 del 9 luglio 2020 trasmessi in pari data alla Provincia di Salerno con prot. PSA n. 202000042908, dovranno costituire parte integrale degli elaborati di Piano;

che, come previsto dalla normativa vigente e come dichiarato nella nota prot. PSA20 19000099241 del 13 dicembre 2019, che si intende richiamata e riportata, in sede di pianificazione attuativa è necessario acquisire il parere della competente Autorità di Bacino idrografico;

nelle NTA del PUC dovrà essere specificato che in caso di contrasto, prevalgano le disposizioni contenute nel PUT.

dato atto, altresì che, per quanto riguarda la procedura di Valutazione d'Incidenza tutte le attività di consultazione e di partecipazione condotte sulla base degli studi preliminari che sono state svolte nel periodo luglio 2015-aprile 2016 e di tutti gli esiti di tale attività e le valutazioni derivanti sono stati approvati con deliberazione di Giunta Comunale n.75 del 10.05.2016, con la quale, peraltro, si è approvata definitivamente la proposta preliminare di Puc ed il Rapporto preliminare ambientale;

dato atto delle prescrizioni impartite con nota prot. n. 926 del 15/04/2019, acquisita al prot. del Comune di Amalfi con il n. 5470 del 17/04/2019, dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, con Decreto n. 22/S del 15/04/2019, in cui esprimeva il Sentito ai sensi dell'articolo, comma 6 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. e dell'articolo 1, comma 4 della L.R. n. 16/2014, in particolare dovranno essere analizzati, per i singoli interventi, gli effetti scaturenti dall'applicazione degli interventi previsti dal PUC sugli obiettivi di conservazione del sito della Rete Natura 2000, nonché l'integrazione dei successivi studi di Valutazione di Incidenza svolti con analisi di dettaglio superiore e più definito con riferimento anche alle norme di conservazione "generali" e "specifiche":

riportate nella DGR della Campania n.803 del16/06/2006- pubblicata sul BURC n.30 del 10-07-2006, ad oggetto "Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli"- Provvedimenti", concernente misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale;

- riportate nella DGR della Campania n.2295 del 29/12/2007- pubblicata sul BURC n.13 del 31-03-2008, ad oggetto "Ulteriori Misure di Conservazione d Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania";
- riportate nel Decreto Dirigenziale n. 51 del 26/10/2016 della UOD 52.05.08- pubblicato sul BURC n. 71/2015- ad oggetto "Misure di Conservazione dei Sic per la designazione ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania";
- riportate nella DGR della Campania n.795 del19/12/2017- pubblicata sul BURC n.5 del 16-01-2018 ad oggetto "Approvazione Misure di Conservazione dei SIC {Siti di Interesse Comunitario) per la designazione ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della Rete Natura 2000 della Regione Campania";

preso atto delle prescrizioni impartite con Decreto Dirigenziale n. 114 del 29/08/2019 del Dipartimento 50 – Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale 50 - Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - U.O.D. 92 - STAFF – Tecnico-amministrativo – Valutazioni Ambientali, pubblicato sul BURC n. 52 del 2 Settembre 2019, con cui si esprime parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 22/09/2015, in particolare:

inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione o nel RUEC le indicazioni/mitigazioni fornite nello Studio di Incidenza per i diversi progetti cardine;

garantire che le dizioni utilizzate per la zonizzazione di Piano siano identiche nelle Tavole di Piano e nelle Norme Tecniche;

dare avviso dell'avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. allo STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 50 17 92 - della Regione Campania e al termine della procedura di approvazione del Piano, sia dato avviso al medesimo ufficio della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano;

inserire per i Siti di Importanza Comunitaria ricadenti nel proprio territorio il riferimento più recente, ovvero la Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017, nelle Norme Tecniche di Attuazione all'art.8 e dovunque sia stato citato il Decreto Dirigenziale n. 51/2016;

preso atto delle osservazioni presentate con nota prot.n. 2018.0386436 del 15.06.2018 dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali della Regione Campania, acquisita al protocollo generale al n. 8255 del 18.06.2018 del Comune di Amalfi, con le quali si prescrive :

di analizzare le misure di conservazione del SIC Valloni della Costiera Amalfitana;

di produrre due distinte tavole del territorio comunale in cui siano sovrapposte alla perimetrazione dei Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale la zonizzazione del Piano strutturale e le diverse opere da realizzare;

preso atto delle osservazioni presentate con nota prot.n. 2018.0449694 del 11.07.2018 dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Unità Operativa Dirigenziale della Regione Campania – Servizio Territoriale Provinciale Salerno UOD 500714, acquisita al protocollo generale al n. 9608 del 16.07.2018 del Comune di Amalfi, che prevedono:

di inserire nel rapporto ambientale, gli indicatori riportati nella Tabella 1 allegata al parere;

di inserire per l'indicatore Sa "Coltivazioni di pregio", il numero di operatori biologici nel Comune di Amalfi alla data del 30.06.2018 è pari a 6.

preso atto delle osservazioni presentate con nota prot. n. 671 del 21.01.2019 dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, acquisita al protocollo generale al n. 1040 del 22.01.2019 del Comune di Amalfi , che in particolare richiede di:

individuare cartograficamente l'eventuale interazione tra aree di pericolosità e rischio (Frane, Alluvioni), ed eventuali industrie a rischio, eventuali strutture ed infrastrutture strategiche;

con riferimento al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI- RF e RI), per il bacino Destra Sele, il PUC dovrà contenere:

raffronto, su cartografia, tra zonizzazione del PUC ed aree di pericolosità e/o rischio frane del PSAI Rischio Frane (RF) e Rischio Idraulico (RI);

evidenziazione delle eventuali aree di interferenza con il rischio RF -RI e valutazione della relativa ammissibilità;

relazione/studio geologico come da Norme nazionali e regionali;

recepimento nelle Norme di Attuazione del PUC delle disposizioni specifiche normative delle Norme di Attuazione del PSAI-RF-RI (in merito a quanto consentito e vietato, agli studi da produrre per l'attuazione del Piano, PUA, PIP etc., e realizzazione degli interventi).

con riferimento Misure di salvaguardia per il litorale da Punta Campanella a Battipaglia, dei territori dell'ex Autorità Regionale Destra Sele:

riferirsi nelle Norme di Attuazione del PUC e/o Piani e Programmi delle disposizioni contenute nelle Misure di salvaguardia, prestando particolare attenzione: a quanto consentito e vietato, agli studi da produrre per l'attuazione del PUC e per la realizzazione degli interventi; alla tutela e protezione dei beni esposti.

con riferimento al Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA DAM) il PUC dovrà contenere:

raffronto, su cartografia, tra zonizzazione del PUC e reticolo idrografico, acquiferi, tratti tombati e eventuali pozzi;

relazione dalla quale si evincano:

le dotazioni infrastrutturali a rete per le aree di nuova urbanizzazione e di trasformazione e, specificatamente: Reti idriche (potabile, duale, etc); Punti di approvvigionamento; Rete fognaria; Recapiti finali; eventuali Reti duali (comma 2 dell'art.146 del Dlgs 152/2006);

le verifiche sulle dotazioni idriche necessarie in relazione allo sviluppo demografico atteso;

le verifiche sulle portate di acque reflue (meteoriche e nere) derivanti dalle aree suddette;

impianto di depurazione e relativa efficienza;

relazione/studio idrogeologico in per interazione tra le eventuali strutture interrato (es. parcheggi, linee di trasporto, etc) con le dinamiche delle falde acquifere;

prescrizioni, da inserire nelle Norme di Attuazione del PUC per la realizzazione dei PUA, Varianti PIP etc., in riferimenti alle Misure del PGA DAM finalizzate alla gestione della risorsa idrica, atte a favorire:

la realizzazione, nei nuovi insediamenti, di sistemi per il risparmio della risorsa idrica (Misure/Azioni AG.04 del PGA), con particolare riferimento agli usi (potabili, irrigui, industriali), quali:

dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile;

raccolta delle acque meteoriche sia dalle superfici impermeabili sia dalle coperture e aree scoperte di pertinenza del piazzale e dei parcheggi, previo trattamento di prima pioggia, convogliate, invece che nei recapiti fognari, in serbatoi o cisterne o accumuli naturali; per irrigazione del verde di pertinenza, pulizia degli spazi pertinenziali interni ed esterni, usi consentiti all'interno delle abitazioni e/o degli insediamenti industriali, antincendio;

la realizzazione di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D. L.vo 152/06;

la realizzazione, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni, di reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili (comma 1, lettera c dell' art.146 del Dlgs 152/2006); l'eventuale previsione, dell'utilizzo dell'acqua non potabile all'interno delle abitazioni, uffici, etc. per: alimentazione cassette di scarico, impianti di riscaldamento centralizzati, impianti di irrigazione giardini e sistemi di climatizzazione;

la realizzazione, nei nuovi insediamenti, quando economicamente e tecnicamente conveniente anche in relazione ai recapiti finali, sistemi di collegamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia (comma 1, lettera g dell'art.146 del Dlgs 152/2006) .

La verifica, da parte del Comune, con il gestore del S.I.I., della sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.

con riferimento al Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGA DAM) il PUC dovrà contenere:

raffronto, su cartografia, tra zonizzazione del PUC e aree a pericolosità rischio di alluvioni;

prescrizioni, da inserire nelle Norme di Attuazione del PUC per la realizzazione dei PUA, Varianti PIP etc., in riferimenti alle Misure del PGRA DAM finalizzate a garantire la prevenzione per la mitigazione rischio alluvione e la riduzione degli effetti di eventi sui beni esposti, atte a favorire:

il contenimento del consumo di suolo attraverso la tutela del suolo dai processi di consumo urbanistico, erosivi, di frana, di allagamento e alluvione, di inquinamento;

l'interdizione in aree a rischio elevato a tutela della pubblica incolumità e della fruibilità in sicurezza, alla localizzazione di nuovi ricettori;

la rimozione di edifici ed attività in aree a rischio e rilocalizzazione in aree sicure;

la tutela dei beni esposti (abitanti, patrimonio culturale ed ambientale);

la salvaguardia dai fenomeni di allagamento per insufficienza del reticolo urbano e compatibilità dei deflussi nei ricettori finali derivanti da nuove impermeabilizzazioni.

con riferimento ad entrambi i Piani di Gestione del Distretto Appennino Meridionale (PGA DAM e PGRA DAM) nonché al Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche, il PUC dovrà contenere, nell'ambito delle Misure/Azioni WIN WIN dei due piani di gestione, prescrizioni, da inserire nelle Norme di Attuazione del PUC per la realizzazione dei PUA, Varianti PIP etc., che finalizzate alla prevenzione per la mitigazione del rischio alluvioni e la salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e dei corpi idrici (superficiali e sotterranei), sono atte a favorire:

la protezione dei suoli e delle acque, essendo risorse limitate e non rinnovabili e costituendo elementi prioritari per l'ecosistema nella sua interezza; al riguardo si evidenziano la problematica dei parcheggi, si evidenziano la necessità di individuare nel PUC programmi strategici unitari per una mobilità sostenibile unitaria ed integrata;

la salvaguardia dei suoli di elevata capacità d'uso agro-silvo-pastorale e dei valori naturalistici ed ambientali del territorio;

la salvaguardia del patrimonio storico culturale e del patrimonio ambientale;

i processi di recupero dei corsi d'acqua (fiume, rio, torrente, vallone, canale) e delle cenosi ripariali e acquatiche, di scarpate (contrasto al rischio di erosione, esondazione, contenimento, ecc.);

il mantenimento e/o miglioramento delle condizioni morfologiche e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua presenti, per il buon livello di qualità del corpo idrico e gestione del rischio di alluvioni, attraverso: la conservazione e/o l'incremento della vegetazione esistente lungo i corsi d'acqua; il divieto della eradicazione della vegetazione riparia autoctona esistente; l'eliminazione delle specie alloctone infestanti in particolare lungo corsi d'acqua e sulle dune; la ricostituzione, lungo le fasce dei corsi d'acqua, nelle zone umide e nelle zone di sorgenti, della vegetazione tipica di questi habitat;

l'aumento della fascia di vegetazione lungo i corsi d'acqua, con la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone per una profondità di almeno 10 m;

la riduzione, nelle zone di pertinenza dei blocchi edilizi, delle sistemazioni artificializzate delle aree di pertinenza degli edifici che comportino l'impermeabilizzazione superficiale del suolo;

il rispetto dell'indice di permeabilità del 50% della superficie totale, nel calcolo di tale percentuale possono essere computate le superfici delle coperture se per queste è previsto il recapito delle acque meteoriche negli strati superficiali del suolo;

il ripristino e/o realizzazione di interventi per l'aumento della permeabilità dei suoli e della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione, in particolare il mantenimento, nei parcheggi esterni e nelle zone di pertinenza dei manufatti edilizi, ove possibile, di una buona permeabilità del terreno, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo comunque cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda, e predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D. L.vo 152/06;

l'utilizzo, per le aree interessate dal transito veicolare non sede stradale, di pavimentazioni permeabili con relativo drenaggio delle acque di pertinenza e convogliamento ad idoneo sistema di trattamento delle acque di pioggia, mediante l'impiego anche, se necessario, di sistemi di separazione di olii e

idrocarburi. L'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura degli emissari di tali sistemi dovrà essere a carico del gestore del SII;

l'attenzione al minor consumo delle risorse naturali (suolo, acque e vegetazione), in merito il ripristino, ove possibile, anche attraverso interventi di rigenerazione ambientale ed urbana delle aree fluviali e di costa della qualità ambientale/ecologica delle aree degradate e vulnerabili, in particolare si evidenziano le seguenti azioni da perseguire:

l'incremento, nelle aree urbane, produttive, periurbane e rurali, della copertura degli alberi nelle aree verdi al fine di tutelare il livello di qualità dei corpi idrici, di salvaguardare la risorsa suolo, di contribuire alla gestione del rischio da alluvioni ed all'adattamento del cambiamento climatico;

la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, di unità immobiliari, di pertinenze o recinzioni, di aree commerciali di impianti produttivi, utilizzando vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio di ruscellamento ed infiltrazione nonché cenosi miste, sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti;

la creazione di zone cuscinetto con aree verdi con vegetazione di alberi ed arbusti (buffer strips, barriere vegetali, cinture verdi ecc);

la realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili;

l'incremento della diversità vegetale nelle aree verdi urbane con specie vegetali autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche e ecologiche del territorio anche per garantire la piena funzionalità dei servizi ecosistemici;

la creazione di:

coperture vegetali con alberi nelle aree verdi degli ambienti urbani oggetto di nuove edificazioni e/o rigenerazioni urbane;

viali alberati e le alberate da considerare come "parchi lineari" utili per la connessione ecologica del verde urbano e periurbano;

infrastrutture verdi per riconnettere gli spazi verdi urbani e periurbani a sostegno della riduzione degli spazi asfaltati;

connessione di aree verdi in sistemi integrati in funzione della "domanda" di servizi ecosistemici. ...";

visto il parere motivato favorevole del 04.08.2020 prot. n. 7760 espresso nell'ambito del procedimento di VAS integrata con la VI, acquisito al protocollo dell'Ente in data 04.08.2020 prot. n. 9768 e pubblicato all'Albo on-line del comune di Amalfi in pari data prot. n. 976, espresso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm. e ii., dall'Autorità Comunale Competente, alla luce delle attività tecnico istruttorie svolte e delle valutazioni effettuate, di concerto con l'Autorità Procedente, con riferimento al Piano Urbanistico Comunale di Amalfi adottato con deliberazione di Giunta Comunale n.70 del 18.05.2018 modificato ed integrato:

- con delibera di Giunta Comunale n. 112 del 24.08.2018;
- secondo le modalità dettagliatamente illustrate nel medesimo *parere motivato* alla luce delle indicazioni, suggerimenti, osservazioni, contributi forniti durante l'attività di consultazione ex art.14 D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii. nonché delle prescrizioni impartite da parte degli Enti preposti al rilascio di pareri, nulla osta, atti d'assenso comunque denominati e previsti per legge.

dato atto, che con il su richiamato *parere motivato favorevole* l'Autorità Comunale Competente, di concerto con l'Autorità Procedente, hanno ritenuto di recepire le *indicazioni, i suggerimenti, le osservazioni, i contributi*, forniti nell'ambito del procedimento di consultazione ex art.14 D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii. e le *prescrizioni* impartite da parte degli Enti preposti al rilascio di *pareri*,

nulla osta, atti d'assenso comunque denominati e previsti per legge secondo le modalità in precedenza dettagliatamente illustrate:

- a) recepisce e contestualizza, gli obiettivi e le previsioni delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari nazionali e regionali, e degli strumenti di pianificazione d'area vasta interessanti il territorio comunale;
- b) definisce, in maniera ampia ed articolata i caratteri strutturali del territorio comunale con riferimento alle componenti ecologico-naturalistiche, geo-morfologiche, storico-culturali, economico-sociali, semiologiche ed antropologiche, insediative - funzionali - infrastrutturali;
- c) recepisce ed interpreta le indicazioni, gli obiettivi e le strategie proposte dall'Amministrazione comunale, con particolare riferimento ai temi:
 - c.1) della tutela, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, culturale;
 - c.2) della salvaguardia e del risanamento idrogeologico del territorio;
 - c.3) del recupero del patrimonio edilizio esistente e/o dismesso,;
 - c.4) dell'adeguamento e potenziamento del sistema di servizi ed infrastrutture pubbliche;
 - c.5) della valorizzazione e potenziamento della complessiva offerta turistica;
- d) delinea un articolato quadro strategico complessivamente volto a garantire la crescita sociale, economica e culturale della comunità di Amalfi, al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, ed in particolare declina un insieme sistematico di strategie e di azioni volte al contestuale raggiungimento dei seguenti, fondamentali, macro - obiettivi:
 1. *la tutela e la valorizzazione del patrimonio identitario, naturale ed antropico*, ponendo particolare attenzione ai rilevanti valori identitari del territorio, proponendo non solo strategie di conservazione, ma anche efficaci azioni di recupero e riqualificazione, strategie volte a garantire la qualità delle necessarie trasformazioni, interventi volti alla valorizzazione delle risorse naturali;
 2. *la prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico*, auspicando forme di cooperazione inter-istituzionale per affrontare tanto la condizione emergenziale quanto la programmazione di misure strutturali volte a garantire la sicurezza del territorio e della popolazione, e l'adozione di corrette politiche di sviluppo;
 3. *la tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa*, puntando su strategie volte al recupero qualitativo dell'esistente, alla tutela dei valori storici, archeologici, architettonici e testimoniali, alla valorizzazione ed alla riorganizzazione funzionale e qualitativa della struttura urbana, perseguendo anzitutto il principio del minor consumo di suolo;
 4. *la definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile*, prevedendo appunto una serie di azioni materiali ed immateriali volte al potenziamento delle diverse modalità
 5. *il potenziamento delle funzioni e dell'offerta per il turismo*, a cui concorrono in maniera sinergica e strutturata tutte le strategie ed azioni previste per il perseguimento dei macro-obiettivi in precedenza richiamati,
- e) garantisce, come è possibile evincere dalla lettura del Rapporto Ambientale, una situazione di equilibrio complessivo per quanto riguarda gli effetti del Piano su molte componenti ambientali ed effetti decisamente positivi su talune di esse e sulle componenti socio-economiche; in particolare:
 - pone specifica attenzione alle risorse essenziali del territorio, al loro grado di vulnerabilità e

di riproducibilità, nonché ai problemi di pericolosità e rischio idro-geologici, contribuendo alla prevenzione, riduzione e mitigazione degli stessi, in un'ottica di protezione, tutela ed uso appropriato del patrimonio naturale;

- disciplina l'uso del territorio ponendosi quale obiettivo quello di coniugare tutela e valorizzazione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico con le esigenze della popolazione locale, affinché lo stesso non sia considerato più un vincolo ma una concreta risorsa per la comunità;
 - contribuisce alla costruzione della Rete Ecologica Provinciale e Regionale, grazie al progetto di REC volto alla tutela ed alla valorizzazione del sistema delle aree naturali protette e del grado di biodiversità del cospicuo patrimonio naturalistico e paesaggistico comunale;
- f) definisce un accurato sistema di monitoraggio dello stato dell'ambiente e dell'efficacia delle strategie di governo del territorio proposte grazie all'individuazione di un articolato set di indicatori:
- rappresentativi della componenti ambientali e dei determinanti economici che si intende "misurare";
 - semplici e di agevole interpretazione;
 - idonei a rappresentare le tendenze nel tempo e ad evidenziare tempestivamente le tendenze irreversibili;

dato atto della *dichiarazione di sintesi* in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

dato atto delle misure adottate in merito al *monitoraggio* di cui all'articolo 18 del D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii.

preso atto che il PUC di Amalfi, in adesione alle osservazioni formulate dalla Provincia di Salerno, è da intendersi adeguato/integrato secondo quanto proposto con la nota del Comune di Amalfi prot. n. 8714 del 09/07/2020, successivamente richiamata nella relazione proposta del Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio prot.n.2020000046815 del 24.07.2020 e nel Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 112 del 29.07.2020 ;

dato atto, che ai sensi dell'art.15, co.2, del D.Lgs.152/2006 come ss.mm. e ii. l'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, ha provveduto, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato prot. 7760 del 04.08.2020 alle revisioni del Puc secondo le modalità in precedenza dettagliatamente illustrate;

ritenuto che le revisioni *de quibus*, assunte in accoglimento di indicazioni, suggerimenti, osservazioni, contributi forniti nell'ambito del procedimento di consultazione ex art.14 D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii. e delle prescrizioni impartite da parte degli Enti preposti al rilascio di pareri, nulla osta, atti d'assenso comunque denominati e previsti per legge, non apportano modifiche sostanziali alle previsioni di piano e comunque non necessitano della riattivazione del procedimento partecipativo di cui all'art.7 del Reg.Reg.5/2011;

visto l'articolo n. 25 della Legge Regionale n. 16/2004 che definisce, nell'arco temporale di tre anni, sempre in conformità alle previsioni del Puc e senza modificarne i contenuti, la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale:

- i contenuti degli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione, ed in particolare le destinazioni d'uso, gli indici edilizi, le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di

trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico, la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica, la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento;

- il valore e gli effetti di un programma pluriennale di attuazione disciplinato dalla legge 28 gennaio 1977, n. 10, articolo 13, e dalla legge regionale 28 novembre 2001, n. 19, articolo 5, coordinandolo al bilancio pluriennale comunale;
- per le opere pubbliche o di interesse pubblico, che la delibera di approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza dei lavori previsti negli stessi, nel rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente;
- che il programma triennale per la realizzazione delle opere pubbliche, così come previsto dalla normativa nazionale vigente, si coordina con le previsioni degli atti di programmazione;
- che sono approvati per la prima volta contestualmente all'approvazione del Puc;

visto il comma 7 dell'articolo 9 del Reg. Reg. n. 5/2011 che include nel piano programmatico operativo del PUC anche gli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 16/2004;

considerato che i contenuti previsti dall'articolo n. 25 della Legge Regionale n. 16/2004, sono inclusi nell'elaborato *URB-P13 Atti di Programmazione*, delle disposizioni programmatiche ed operative del PUC;

visto l'articolo n. 28 della Legge Regionale n. 16/2004 che definisce i contenuti del Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale, quali le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie, gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani, sempre in conformità alle previsioni del Puc e delle Nta allegato allo stesso;

visto l'articolo 11 del Reg. Reg. n. 5/2011 che disciplina il procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale, che prevede la sua approvazione in Consiglio Comunale, salvo diversa previsione dello statuto comunale, ed entra in vigore dopo la sua pubblicazione, dopo essere stato depositato per quindici giorni presso la sede del Comune, dandone notizia sul sito web;

dato atto, altresì, che la proposta di RUEC da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale è conforme:

- alle previsioni di cui all'art.28 della L.R.16/04 e s.m.i.;
- ai contenuti dell'Intesa, stipulata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1-sexies del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, (GU n.268 del 16.11.2016);
- alla deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 287 del 23/05/2017;
- al RUEC tipo predisposto dalla Provincia di Salerno;

preso atto che con delibera di Giunta comunale n. 55 del 04.08.2020 è stato stabilito di adottare il Piano Urbanistico Comunale revisionato alla luce delle risultanze del Parere Motivato favorevole del 04.08.2020 prot. n. 7760 espresso nell'ambito del procedimento di VAS integrata con la VI, espresso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm. e ii., dall'Autorità Comunale Competente, alla luce delle attività tecnico istruttorie svolte e delle valutazioni effettuate,

di concerto con l’Autorità Procedente, con riferimento alla documentazione presentata ed alla luce delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell’art n. 14 del D. Lgs. N. 152/06 e ss. mm. e ii. e/o acquisti ai sensi dell’art. n. 3 comma 4 del Regolamento Regionale n. 5/2011;

considerata la Legge Regionale della Campania n. 16 del 22 dicembre 2004, come succ. modificata ed integrata, recante le “Norme sul Governo del Territorio”, con cui si disciplinano la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, prevedendo un rinnovato sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale;

vista la Legge Regionale della Campania n. 13 del 13 ottobre 2008, con cui si approvano il Piano Territoriale Regionale di cui all’art.13 della precitata L.R.16/04, costituente il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale, e le Linee guida per il Paesaggio in Campania contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la ricognizione, la salvaguardia e la gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;

visto il Regolamento di Attuazione per il governo del territorio n.5 del 04.08.2011, con cui, tra l’altro, si disciplinano i procedimenti di formazione ed approvazione degli strumenti urbanistici ed edilizi comunali;

visto il “Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio” predisposto dall’A.G.C. 16 “Governo del Territorio” della Regione Campania;

visto il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", di recepimento ed attuazione delle direttive comunitarie suindicate, che disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione di impatto ambientale (VIA) nell'ordinamento nazionale, quali procedure sistematiche interne al processo decisionale, a garanzia che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di piani e progetti siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;

visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

visto il “Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (vas) in Regione Campania” approvato con D.P.G.R. n.17 del 18.12.2009;

visto il Regolamento regionale n. 1/2010 recante “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza” approvato con D.P.G.R. n.9 del 29.01.2010, nonché la deliberazione di G.R. n. 324 del 19.03.2010 recante "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" e la Circolare esplicativa dell’A.G.C. Tutela dell’Ambiente della Regione Campania prot.n.765753 dell’11/10/2011 “...in merito all’integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento regionale n.5/2011”;

vista la D.G.R. n.795 del 19/12/2017 con cui sono state approvate le “Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania”;

visto il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 maggio 2019 sono state designate 103 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della

regione biogeografica mediterranea della Regione Campania, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 (G.U. Serie Generale 4 giugno 2019, n. 129);

viste le ulteriori disposizioni normative e regolamentari nazionali e regionali, generali e di settore, aventi incidenza sulle attività di pianificazione urbanistica e di disciplina dell'attività edilizia;

visto il D.I. n. 1444 del 02.04.1968;

vista la L. R. Campania n.14 del 20.03.1982;

visto il D.P.R n.327 del 08.06.2001;

visto il D.P.C.M. 01.03.1991;

vista la Legge 26.10.1995 n.447;

visto il D.P.R. n.380 del 06.06.2001;

viste le "Linee Guida Regionali per la Redazione dei Piani Comunali di Zonizzazione Acustica" di cui all'art. 2 del D.P.C.M. 01.03.1991, emanate dalla Giunta Regionale con delibera n.2436 del 01.08.2003;

visto il Quaderno del Governo del Territorio n. 1 "Manuale Operativo del regolamento 04.08.2011 n.5 di attuazione della L.R. n.16/2004 in materia di Governo del Territorio" - gennaio 2012;

visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con delibera del Consiglio Provinciale di Caserta n. 26 del 26.04.2012;

visto il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 03.04.2006 n.52, recante norma in materia ambientale";

visto il DPGR n.17 del 18.12.2009 "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania" pubblicato sul BURC n.77 del 21.12.2009;

vista la DGRC n. 203 del 05.03.2010 di approvazione degli "Indirizzi operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania".

viste le leggi n. 1150/42, n. 865/71, L. R. n. 54/80, L. R. n. 9/83, L. R. n. 16/04 ed il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011;

visti il D. Lgs. n.267/2000 e il D. Lgs.n.118/2011 così come modificato ed integrato dal D. Lgs. n.126/2014;"

vista la Legge del 07/08/1990 n. 241 e s.m. e i.;

visto il vigente Regolamento degli Uffici e Servizi;

visto il vigente Statuto Comunale ;

considerato inoltre che sussistono motivi di opportunità, urgenza e improrogabilità in merito alla approvazione del Piano Urbanistico Comunale per le seguenti motivazioni di seguito riportate:

- in data 31.07.2020 è pervenuto il parere favorevole della Provincia di Salerno che ha concluso definitivamente l'iter amministrativo per il PUC e ad oggi alcuna causa ostantiva sussiste per differire ulteriormente il termine di approvazione del PUC;

- ai sensi dell' art. n. 3 della legge regionale n. 6/2020 che ha modificato l'art. n. 44 della legge regionale n. 16/2004 commi 2 e 3, il PUC dovrà essere approvato entro il termine perentorio del 31.12.2020, pena la nomina di un Commissario ad Acta, pertanto la mancata approvazione nella data odierna causerebbe certamente uno sfioramento dei termini di legge con aggravio di costi per la Pubblica Amministrazione;

- con l'approvazione del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino – Amalfitana di cui alla legge regionale n. 35/87 l'Ente era obbligato a dotarsi di un Piano Urbanistico Comunale adeguato al PUT, obbligo confermato anche dalla successiva legge regionale n. 16/2004;

- l'approvazione del PUC consentirà all'Ente di incamerare nelle proprie casse notevoli somme derivanti dai versamenti degli oneri di urbanizzazione e di costruzione di cui ai permessi di costruire onerosi che potranno essere rilasciati in conformità al PUC;
- l'approvazione del PUC consentirà di poter soddisfare diverse richieste di cittadini, al momento non autorizzabili, inerenti soprattutto istanze di sanatorie edilizie;
- l'art. n. 119 del D.L. n. 34/2020 (cd. Decreto rilancio), convertito con l. n. 77/2020 prevede la fruizione delle detrazioni fiscali del 110% (c.d. Superbonus – eco bonus e sisma bonus) per gli interventi di ristrutturazione con miglioramento energetico e sismico, effettuati dall' 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021;
- l'approvazione del PUC si rende indispensabile ed indifferibile soprattutto per soddisfare le plurime richieste di cittadini e tecnici al fine di poter utilizzare i benefici del cd. ECO BONUS e SISMA BONUS di cui al D. L. n. 34/20 conv. in legge n. 76/2020, utilizzabili esclusivamente per gli interventi edilizi autorizzabili e conformi alla strumentazione urbanistica vigente;
- l'utilizzo immediato del cd. ECOBONUS e SISMA BONUS risulta essere di primaria importanza in questo momento storico caratterizzato da oggettive difficoltà economiche, sia per i cittadini che per le imprese;
- il notevole interesse pubblico nell'approvazione del PUC al fine di evitare ulteriori danni al paesaggio naturale o all'assetto urbanistico già minato dal lungo periodo trascorso in assenza di una strumentazione comunale vigente;
- l'approvazione del PUC è prodromica all'attuazione dei Piani Attuativi i cui tempi di esecuzione sono lunghi e articolati, con la conseguenza che differendo ulteriormente i tempi di approvazione si minerebbe l'interesse pubblico alla realizzazione degli obiettivi fondamentali di sviluppo, tutela e salvaguardia dell'intero territorio comunale;
- l'approvazione del PUC si rende necessaria per rispondere ad esigenze puntuali e circostanziate di riassetto delle previsioni urbanistiche in relazione a problematiche poste da singoli cittadini e imprese anche conseguenti al determinarsi di nuove situazioni e dinamiche sociali ed economiche dovute, peraltro, alla crisi economica che ha colpito il Comune di Amalfi la cui principale risorsa è caratterizzata dal Turismo;
- considerato, inoltre, che l'attuale emergenza sanitaria, ad oggi, non permette di avere alcuna certezza circa le modalità di svolgimento dell'attività amministrativa nei prossimi mesi che potrebbe comportare importanti rallentamenti dell'attività amministrativa;
- la giurisprudenza ha chiarito che l'estensione della nozione di urgenza ed improrogabilità debba essere valutata caso per caso dal Consiglio comunale tenendo presente che l'adozione degli atti è legittima sia in presenza di scadenze improrogabili sia in presenza di rischi di danni rilevanti in caso di ritardo nell'adozione dell'atto e sia per gli atti per i quali non sia prescritto un termine perentorio ma che la loro adozione si rende necessaria al fine di tutelare l'interesse pubblico;
- l'urgenza e l'improrogabilità di procedere all'approvazione di atti consiliari non può essere negata neppure con riguardo agli atti di pianificazione urbanistica, rispetto ai quali, in casi particolari, come osservato in giurisprudenza (cfr. Tar Lombardia, Milano, Sez. II, 2 luglio 2014, n. 1717; Consiglio di Stato, Sez. IV, 30 giugno 2003, n. 3894), la circostanza che i tempi di attuazione siano lunghi, non esclude di per sé l'urgenza di darvi avvio;

considerato infine, che, al di là della complessità intrinseca dell'iter legato all'approvazione del piano, la contingente emergenza epidemiologica connessa ai provvedimenti di chiusura (lockdown) ha prodotto significativi rallentamenti;

PROPONE

di rendere la premessa narrativa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di approvare il Piano Urbanistico Comunale di Amalfi adottato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 5/2020 costituito dai seguenti elaborati:

URB 1a - Relazione;

URB 1b - Allegati alla relazione;

URB 2 - Norme di attuazione;

URB A3 - Piano strutturale. Inquadramento territoriale (1: 25.000);

URB A4 - Piano strutturale. Inquadramento territoriale. Sistema delle tutele (1: 25.000);

URB A5 - Piano strutturale. Quadro della pianificazione sovraordinata. PTR, PTCP di Salerno, PUT, Parco dei Monti Lattari (§ 1.1 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.);

URB A6 - Piano strutturale. Partizioni del territorio comunale (Artt. 67 e segg. delle Norme di attuazione del Ptcp di Salerno) (1: 5.000);

URB A7 - Piano strutturale. Sistema ambientale (1: 5.000);

URB A8 - Piano strutturale. Carta dei Vincoli (§ 1.2 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A9 - Piano strutturale. Stato di attuazione del P. di f. - Sovrapposizione ai piani sovraordinati (1: 5.000);

(§ 1.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.);

URB A10 - Piano strutturale. Cronologia urbano – edilizia e morfologia dei tessuti (§ 3.1 e 3.2 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A11 - Piano strutturale. Carta dei Valori paesaggistici (§ 2.4 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A12 - Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Attrezzature e servizi. Territorio comunale (§ 3.3 delle linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A13 - Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Attrezzature e servizi. Capoluogo e Pogerola (§ 3.3 delle linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 2.000);

URB A14 - Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Reti infrastrutturali (§ 3.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A15 - Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Sistema della mobilità. (§ 3.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A16 - Piano strutturale. P.A.I. Campania Sud. Pericolosità e Rischio da frana (1: 10.000);

URB A17 - Piano strutturale. P.A.I. Campania Sud. Pericolosità e Rischio da colata (1: 10.000);

URB A18 - Piano strutturale. P.A.I. Campania Sud. Rischio idraulico (1: 10.000);

URB P1 - Piano strutturale. Territorio comunale (1: 5.000);

URB P2 - Piano strutturale. Capoluogo e Pogerola (1: 2.000);

URB P3 - Piano strutturale. Sistema della mobilità e della sosta. Territorio comunale (1: 5.000);

URB P4 - Piano strutturale. Sistema della mobilità e della sosta. Capoluogo e Pogerola (1: 2.000);

URB P5 - Piano strutturale. Sovrapposizione alla Rete Ecologica Comunale (1: 5.000);

- URB P6** - Piano strutturale. Sovrapposizione alle aree di Rischio da Frana e da Colata (1: 5.000);
- URB P7** - Piano strutturale. Sovrapposizione al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana, alla Zonizzazione di salvaguardia del Parco regionale dei Monti Lattari e ai Siti di Importanza Comunitaria (1: 5.000);
- URB P8** - Piano strutturale. Sovrapposizione alla Carta della stabilità dei versanti (1: 5.000);
- URB P9** - Piano strutturale. Sovrapposizione alla Zonazione in prospettiva sismica (scala 1: 5.000);
- URB P10** - Progetti cardine. Proposte esemplificative: 1. Asse Cieco – Chiarito; 2. Direttrice delle antiche cartiere
- URB P11** - Piano programmatico. Territorio comunale (1: 5.000);
- URB P12** - Piano programmatico. Capoluogo e Pogerola (1: 2.000);
- VAS 1** – Rapporto ambientale – Tomo 1;
– Rapporto ambientale – Tomo 2;
– Rapporto ambientale – Tomo 3;
- VAS 2** – Coerenza tra il PUC e il Programma di Fabbricazione (1: 5.000);
- VAS 3** – Coerenza tra il PUC e il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana (1: 5.000);
- VAS 4** – Coerenza tra il PUC e il Piano di Assetto Idrogeologico Campania Sud – Pericolosità da Frana (1: 5.000);
- VAS 5** - Coerenza tra il PUC e il Piano di Assetto Idrogeologico Campania Sud – Rischio da Frana (1: 5.000);
- VAS 6** - Coerenza tra il PUC e il Piano di Assetto Idrogeologico Campania Sud – Rischio da Colata (1: 5.000);
- VAS 7** - Coerenza tra il PUC e i Siti di Importanza Comunitaria (1: 5.000);
- VAS 8** - Coerenza tra il PUC e il Piano del Parco dei Monti Lattari (1: 5.000);
- VAS 9** – Sintesi non tecnica.
- V.Inc.A** - Valutazione di Incidenza
- Geo 1.0** - Relazione geologica
- Geo 1.1** - Relazione sulle indagini geognostiche
- Geo 2.0** - Inquadramento geologico - stralcio
- Geo 2.1.1** - Carta geolitologica
- Geo 2.1.2** - Carta geolitologica
- Geo 2.1.3** - Carta geolitologica
- Geo 2.2.1** - Carta idrogeologica
- Geo 2.2.2** - Carta idrogeologica
- Geo 2.2.3** - Carta idrogeologica
- Geo 2.3** - Carta delle pendenze
- Geo 2.4** - Carta delle indagini geognostiche
- Geo 2.5** - Carta delle frane
- Geo 2.6** - Carta della Microzonazione Sismica
- Geo 2.7** - Carta della stabilità
- Geo 3** - Verifica di conformità al piano di assetto idrogeologico vigente
- AGR 1.0** - Relazione agronomica ed ambientale
- AGR 2.0** - Carta dell'uso agricolo del suolo - 1:5.000
- AGR 3.0** - Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali - 1:5.000

AGR 4.0 - Carta della Biodiversità - 1:5.000

AGR 5.0 - Rete Ecologica Comunale - 1:5.000

ACU.1 - Zonizzazione Acustica del territorio comunale

ACU.2 - Relazione e Norme Tecniche di Attuazione

Relazione metodologica

Schede di rilevazione della consistenza del patrimonio edilizio da aggiornare anno 2002 - 1:2.000

Schede di rilevazione della consistenza del patrimonio edilizio aggiornato anno 2008 - 1:2.000

Report fotografico

1 - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - planimetria generale

2a - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2b - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2c - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2d - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2e - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2f - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2g - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2h - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

2i - Divisione del territorio comunale in sezioni di censimento - particolari sezione di censimento

3 - Ambito di approfondimento - Centro Urbano

4 - Patrimonio edilizio successivo al 2002 sottoposto a verifica per sezione di censimento

Elaborati del Piano Urbanistico Comunale come adottati e modificati a seguito del recepimento delle osservazioni giusta deliberazione di G. C. n. 112 del 24.08.2018:

URB 1a REV- Relazione;

URB 1b - Allegati alla relazione;

URB 2 REV - Norme di attuazione;

URB A3 - Piano strutturale. Inquadramento territoriale (1: 25.000);

URB A4 - Piano strutturale. Inquadramento territoriale. Sistema delle tutele (1: 25.000);

URB A5 - Piano strutturale. Quadro della pianificazione sovraordinata. PTR, PTCP di Salerno, PUT, Parco dei Monti Lattari (§ 1.1 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.);

URB A6 - Piano strutturale. Partizioni del territorio comunale (Artt. 67 e segg. delle Norme di attuazione del Ptcp di Salerno) (1: 5.000);

URB A7 - Piano strutturale. Sistema ambientale (1: 5.000);

URB A8 REV- Piano strutturale. Carta dei Vincoli (§ 1.2 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A9 - Piano strutturale. Stato di attuazione del P. di f. - Sovrapposizione ai piani sovraordinati (1: 5.000);

(§ 1.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.);

URB A10 - Piano strutturale. Cronologia urbano - edilizia e morfologia dei tessuti (§ 3.1 e 3.2 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A11 - Piano strutturale. Carta dei Valori paesaggistici (§ 2.4 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A12 REV- Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Attrezzature e servizi. Territorio comunale (§ 3.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A13 REV- Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Attrezzature e servizi. Capoluogo e Pogerola (§ 3.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 2.000);

URB A14 - Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Reti infrastrutturali (§ 3.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A15 - Piano strutturale. Dotazioni esistenti. Sistema della mobilità. (§ 3.3 delle Linee guida per la costruzione del Quadro Conoscitivo dei P.U.C.) (1: 5.000);

URB A16 - Piano strutturale. P.A.I. Campania Sud. Pericolosità e Rischio da frana (1: 10.000);

URB A17 - Piano strutturale. P.A.I. Campania Sud. Pericolosità e Rischio da colata (1: 10.000);

URB A18 - Piano strutturale. P.A.I. Campania Sud. Rischio idraulico (1: 10.000);

URB P1 REV- Piano strutturale. Territorio comunale (1: 5.000);

URB P2 REV- Piano strutturale. Capoluogo e Pogerola (1: 2.000);

URB P3 REV - Piano strutturale. Sistema della mobilità e della sosta. Territorio comunale (1: 5.000);

URB P4 REV - Piano strutturale. Sistema della mobilità e della sosta. Capoluogo e Pogerola (1: 2.000);

URB P5 REV - Piano strutturale. Sovrapposizione alla Rete Ecologica Comunale (1: 5.000);

URB P6 REV - Piano strutturale. Sovrapposizione alle aree di Rischio da Frana e da Colata (1: 5.000);

URB P7 REV - Piano strutturale. Sovrapposizione al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana, alla Zonizzazione di salvaguardia del Parco regionale dei Monti Lattari e ai Siti di Importanza Comunitaria (1: 5.000);

URB P8 REV - Piano strutturale. Sovrapposizione alla Carta della stabilità dei versanti (1: 5.000);

URB P9 REV - Piano strutturale. Sovrapposizione alla Zonazione in prospettiva sismica (scala 1: 5.000);

URB P10 - Progetti cardine. Proposte esemplificative: 1. Asse Cieco – Chiarito; 2. Direttrice delle antiche cartiere

URB P11 REV - Piano programmatico. Territorio comunale (1: 5.000);

URB P12 REV - Piano programmatico. Capoluogo e Pogerola (1: 2.000);

URB P13 – Atti di programmazione;

Regolamento Urbanistico Edilizio

Valutazione Ambientale Strategica :

VAS 1 – Rapporto ambientale – Tomo 1;

– Rapporto ambientale – Tomo 2;

– Rapporto ambientale – Tomo 3;

VAS 2 – Coerenza tra il PUC e il Programma di Fabbricazione (1: 5.000);

VAS 3 – Coerenza tra il PUC e il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana (1: 5.000);

VAS 4 – Coerenza tra il PUC e il Piano di Assetto Idrogeologico Campania Sud – Pericolosità da Frana (1: 5.000);

VAS 5 - Coerenza tra il PUC e il Piano di Assetto Idrogeologico Campania Sud – Rischio da Frana (1: 5.000);

VAS 6 - Coerenza tra il PUC e il Piano di Assetto Idrogeologico Campania Sud – Rischio da Colata (1: 5.000);

VAS 7 - Coerenza tra il PUC e i Siti di Importanza Comunitaria (1: 5.000);

VAS 8 - Coerenza tra il PUC e il Piano del Parco dei Monti Lattari (1: 5.000);

VAS 9 – Sintesi non tecnica.

Valutazione di Incidenza :

V.Inc.A - Valutazione di Incidenza

Elaborati modificati a seguito delle osservazioni:

V.Inc.A - Valutazione di Incidenza modificata a seguito delle osservazioni

V.Inc.Allegato V

V.Inc.Allegato VI

Studio geologico

Geo 1.0 - Relazione geologica

Geo 1.1 - Relazione sulle indagini geognostiche

Geo 2.0 - Inquadramento geologico - stralcio

Geo 2.1.1 - Carta geolitologica

Geo 2.1.2 - Carta geolitologica

Geo 2.1.3 - Carta geolitologica

Geo 2.2.1 - Carta idrogeologica

Geo 2.2.2 - Carta idrogeologica

Geo 2.2.3 - Carta idrogeologica

Geo 2.3 - Carta delle pendenze

Geo 2.4 - Carta delle indagini geognostiche

Geo 2.5 - Carta delle frane

Geo 2.6 - Carta della Microzonazione Sismica

Geo 2.7 - Carta della stabilità

Geo 3 - Verifica di conformità al piano di assetto idrogeologico vigente

Elaborati modificati a seguito delle osservazioni:

Geo 3 - Verifica di conformità al piano di assetto idrogeologico vigente (Contenente integrazioni e modifiche introdotte a seguito di Deliberazione di G.C. n 112 del 24.08.2018)

Elaborati modificati a seguito delle osservazioni della Provincia di Salerno:

Relazione REV. 07.06.2020

URB P11 - 1a programmatico 1: 5000

URB P12- 1b programmatico 1:2000

URB P - S.A. Schede d'ambito B3

Norme di attuazione testo integrato e coordinato

Elaborati predisposti di concerto tra l'Autorità Comunale Competente e l'Autorità Comunale Procedente

Dichiarazione di Sintesi

Piano di Monitoraggio

Parere Motivato

di stabilire che ai fini della definizione del procedimento di VAS, ai sensi dell'art. n. 17 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.ei. la presente deliberazione sarà pubblicata sul sito web dell'Ente, indicando la sede dove si può prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria, in uno con il parere motivato espresso dall'Autorità Comunale Competente, la dichiarazione di sintesi, e il piano di monitoraggio di cui all'art. N. 18 del D. Lgs. N. 152/2006 predisposte dall'Autorità Comunale Procedente di concerto con l'Autorità Comunale Competente;

di stabilire che ai sensi dell'art. n 3 comma 6 e 7 del reg. reg. n. 5/2001, il Piano approvato dovrà essere pubblicato contestualmente sul BURC e sul sito WEB dell'amministrazione Procedente. Il Piano è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

di approvare gli atti di programmazione degli interventi di cui all'art. n. 25 della L.R.C. n. 16/2004;

di approvare il Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Regionale 5/2011 in materia di Governo del Territorio conforme alle previsioni di cui all'art. n. 28 della L.R.C. n. 16/2004 e s.m.e.i. adeguato al Regolamento Tipo approvato in conferenza unificata il 20/10/2016 e Recepito dalla Regione Campania con delibera di Giunta regionale n. 284/2017;

di stabilire che venga dato avviso di approvazione e deposito presso l'ufficio settore urbanistica e demanio del comune di Amalfi del Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale e contestuale pubblicazione sul sito web del commune. Il RUEC approvato è efficace il giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul sito web del Comune;

di dare atto, data la loro voluminosità, che gli elaborati non sono materialmente allegati al presente deliberato ma depositati agli atti del settore urbanistica e demanio;

di dare atto che tutti i pareri delle autorità sovra comunali nonché delle relazioni illustrative finali del redattore del Piano e del RUP vengono allegate alla presente deliberazione;

di dare mandato al Responsabile del Settore Urbanistica e Demanio di tutti gli adempimenti conseguenti alla esecuzione della presente delibera, di rendere disponibile gli atti approvati anche in formato digitale e di pubblicarli sul sito internet dell'Ente, nonché in amministrazione trasparente, contestualmente alla pubblicazione all'albo on-line della presente delibera;

Amalfi 12.08.2020

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Urbanistica e Demanio
arch. Giuseppe CASO

**Parere del Responsabile dell' Ufficio-Servizio in ordine alla regolarità tecnica
(art. 49 del D Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere favorevole

Data 04/08/2020

Il Responsabile Ufficio-Servizio

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to Dott. Milano Daniele

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Franco Roberto

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Amalfi, 08-10-2020

Il Segretario Comunale
Dott. Franco Roberto

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo comune per quindici giorni consecutivi a partire da oggi (art.124, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267).

Amalfi, 08-10-2020

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Franco Roberto

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, 19-08-2020

Amalfi, 19-08-2020

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Franco Roberto